REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Anno XXXVIII | BARI, 20 NOVEMBRE 2007 | N. **165**

Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia.
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97.
j) lo Statuto e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati.
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte ilsono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
h) deliberazioni della Giunta regioanle;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato.
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
h) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righi per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazzo - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazione del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2007, n. 1764
Potenziamento del Centro Funzionale Regionale multirischio.
Pag. 20764

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2007, n. 1774
Programma delle attività promozionali anno 2007, ai sensi dell'art. 38 della Legge regionale n. 9/2000.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2007, n. 1776
Art. 13 della Legge n. 228/2003 "Misure contro la tratta di persone. Programmi di assistenza" – Avviso n. 2/207. Presa d'atto della candidatura del Progetto "Le città Invisibili 2. Consolidamento e potenziamento delle azioni di lotta alla tratta" della Regione Puglia.
Pag. 20781

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2007, n. 1785
Deliberazioni di Giunta regionale n. 618/2004 e n. 913/2004: Istituzione di un Call Center Informativo Regionale per la Sanità gestito dalla Società consortile a r.l. "Tecnopolis" di Valenzano (Ba). Deliberazione di Giunta regionale n. 1327/2006: Progetto di evoluzione del Call Center informativo in prenotativo: Rimodulazione. Autorizzazione alla proroga delle attività del Call Center Informativo Regionale fino al 31.12.2007.
Pag. 20787

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2007, n. 1786
Approvazione delle direttive relative alle modalità di esecuzione e di concessione degli aiuti dell'intervento compensativo previsto dall'art. 3, comma 2, lettera c) della legge 185/92 e successive modifiche e integrazioni, per il ripristino dei danni alle strutture aziendali e per la ricostituzione delle scorte.
Pag. 20795

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2007, n. 1792
Redazione della Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia.
Pag. 20803

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2007, n. 1794
Direttiva in materia di attività estrattiva – Modifiche ed integrazioni alla Deliberazione di Giunta regionale n. 538/07.
Pag. 20812

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2007, n. 1795
Rilevazione sistematica degli ulivi monumentali ed attività di informazione, in applicazione dell'art. 4 della Legge regionale 4 giugno 2007, n. 14, per la "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia".
Pag. 20815

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2007, n. 1803
Deroga, ai sensi dell'art. 13 del Decreto legislativo n. 31/01, alle caratteristiche di qualità delle acque destinate al consumo umano per il parametro trialometani, nei comuni della provincia di Foggia.
Pag. 20803

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2007, n. 1806
Iscrizione risorse con vincolo di destinazione per l'assegnazione di euro 76.754,55 quale contributo ISTAT (acconto) per l'esecuzione indagine statistica sulla Struttura e Produzioni delle Aziende Agricole (SPA2007).
Pag. 20834

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2007, n. 1764

Potenziamento del Centro Funzionale Regionale multirischio.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Settore Protezione Civile, confermata dal Dirigente del Settore, riferisce:

Con Legge 267/1998 "misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella Regione Campania" e Legge 365/2000 "Interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato e in materia di protezione civile, nonché a favore di zone colpite da calamità naturali", emanate a seguito degli eventi calamitosi di Sarno, di Soverato e dell'alluvione del fiume Po, lo Stato ha avviato specifici programmi di potenziamento e riorganizzazione delle reti di monitoraggio meteo-idro-pluviometrico e di copertura radar meteorologica per l'allertamento preventivo delle popolazioni sottoposte al rischio idrogeologico, impostati sulla cooperazione tra l'Amministrazione centrale e le regioni, in ordine al nuovo assetto legislativo in materia di protezione civile definito dal D.L.vo 112/1998.

Nel 2001, il Presidente della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome, ha formalmente aderito al progetto di realizzazione dei Centri Funzionali, necessario per la condivisione e la messa in rete delle osservazioni idropluvio-metorologiche e dei radar meteorologici.

Con Deliberazione n° 2217 in data 23.12.2003 la Giunta Regionale ha individuato quale obiettivo strategico la realizzazione del Centro Funzionale Regionale (C.F.R.) ed ha approvato lo schema di convenzione da sottoscrivere con la Regione Basilicata (Capofila) ed il Dipartimento Protezione Civile per l'attuazione dell'iniziativa, senza oneri economici per la regione.

Della citata Deliberazione sono parte integrante, oltre la convenzione, anche gli allegati A2 Localizzazione del Centro Funzionale e A3-Consistenza del personale da impiegare.

In particolare, l'allegato A2 individua quale sede dell'istituendo C.F.R., parte dei locali in uso all'Ufficio Idrografico.

L'allegato A3 stabilisce in 14 unità il numero di personale minimo necessario per il funzionamento della Struttura. In particolare è previsto un Direttore Dirigente, un Responsabile Scientifico, tre unità per l'area meteorologica, tre per l'area geologica-idrologica-nivologica, due per l'area tecnico-informatica e quattro per il supporto al Centro elaborazione dati.

La suddetta convezione è stata sottoscritta in data 01-03-2004 e repertoriata al n° 486 dall'Ufficiale rogante del Dipartimento.

La regione Basilicata, capofila del progetto nazionale, con nota n° 172679/76AC in data 16.08.2006 ha comunicato che la ditta aggiudicataria è prossima alla consegna delle apparecchiature e del software costituenti il Centro Funzionale Regionale.

In data 01.12.2005 è stato sottoscritto, tra il Dipartimento protezione civile nazionale e la Regione Puglia, il protocollo d'intesa finalizzato alla riorganizzazione dell'attuale struttura regionale di protezione civile, individuando tra le varie linee di azione anche la definizione del sistema di allertamento per il tramite del Centro Funzionale Regionale, secondo le direttive emanate in data 27.02.2004 e s.m.i..

La Giunta regionale, con Deliberazione n° 1355 in data 03-08-2007 ha individuato nella dismessa aerostazione passeggeri "Bari-Palese" la sede operativa del Settore Protezione Civile.

Ad oggi è stato sottoscritto il protocollo d'inte-

sa con la Società Aeroporti di Puglia per l'utilizzo dell'immobile e sono in itinere le procedure amministrative per 1' acquisizione in subconcessione del suddetto immobile e per l'esecuzione dei lavori di adeguamento funzionale dell'immobile alle necessità operative del Settore.

Restano, pertanto, da avviare le procedure di ricerca delle professionalità in grado di dare concreto avvio all'operatività dell'istituendo C.F.R. multirischio e delle interconnesse sale operative preposte alla gestione delle emergenze connesse agli incendi boschivi, alle alluvioni, frane, sisma ecc.

Per l'attivazione del citato CFR è rilevante richiamare le disposizioni normative di seguito citate.

L'Ordinanza del PCM n° 3260 in data 27.12.2002 ha disposto l'accelerazione del programma di realizzazione dei Centri Funzionali, definendo anche le strutture operative necessarie per l'attivazione dei CFR sulla base di apposite proposte formulate dalle regioni, circostanza concretizzatasi con la sottoscrizione della citata convenzione Dipartimento-Regione in data 01-03-2004 e repertoriata al n° 486.

La Direttiva del P.C.M. in data 27.02.2004 e s.m.i ha dettato i criteri operativi a cui i CFR (con funzionalità H 24) devono attenersi per le attività di monitoraggio, previsione e prevenzione del rischio, anche mediante l'individuazione delle soglie di criticità, inoltre ha disposto la costituzione dei presidi territoriali per le finalità di contrasto al rischio idrogeologico.

L'art. 138 della legge 388/2000 ha istituito il "fondo regionale di protezione civile" per gli anni 2001-2003, successivamente prorogato al 2004 con legge 355/2003.

La Legge 266/2004 ha prorogato detto fondo per il triennio 2005-2007, estendendo l'utilizzo dello stesso anche per le esigenze connesse all'impiego delle risorse umane necessarie al funzionamento della rete dei Centri funzionali di protezione civile.

La recente Ordinanza del P.C.M. n° 3606 in data 28.08.2007, emanata per fronteggiare lo stato emergenziale consequenziale agli estesi e gravi incendi boschivi che hanno interessato anche la regione Puglia, all'art. 5 comma 7 dispone che le regioni sono autorizzate a provvedere al rafforzamento dei relativi centri funzionali regionali multirischio mediante il potenziamento delle strutture operative, nonché la possibilità di avvalersi di esperti per i diversi settori di rischio, con oneri economici a carico delle singole regioni.

Con recente nota n° 326/2007/PCH in data 05.10.2007 il Presidente del Consiglio dei Ministri ha chiesto, tra l'altro, l'attivazione urgente di tutti i centri funzionali ed il potenziamento dei sistemi strumentali di monitoraggio.

Per quanto innanzi, al fine di potenziare l'attività di monitoraggio e di previsione del Centro Funzionale Regionale e di pianificazione e prevenzione dei diversi rischi individuabili sul territorio regionale, attesa la mancanza all'interno dell'organico dell'Amministrazione regionale di personale qualificato e specializzato nel monitoraggio e previsione degli eventi critici, nella valutazione e gestione del rischio idrogeologico, sisma, incendi boschivi, ecc., nella pianificazione territoriale e sistemi informativi ai fini di protezione civile, è necessario avviare con urgenza l'attività di ricerca di detto personale, da contrattualizzare per due anni, eventualmente prorogabili, nella consistenza numerica di seguito individuata:

a) N° 1 esperto in monitoraggio e previsione degli eventi critici;

b) N° 3 esperti nella valutazione e gestione del rischio idrogeologico, sisma, incendi boschivi, ecc.;

c) N° 1 esperto in pianificazione territoriale e sistemi informativi ai fini di protezione civile.

Tali figure, in possesso di adeguato titolo professionale e di specializzazione acquisito anche mediante esperienza attestata da Enti e strutture

preposte alla protezione civile, saranno contrattualizzate ed alle stesse sarà riconosciuto un compenso lordo annuo di euro 26.000,00 omnicomprensivo, a cui deve aggiungersi un importo di euro 2.500,00 quale costo massimo per rimborso spese ed indennità di missione svolte nella regione.

I professionisti contrattualizzati, operando nel CFR, dovranno supportare il Settore Protezione Civile anche nella gestione delle emergenze connesse ai vari rischi incombenti sul territorio regionale.

Il Dirigente del Settore Protezione Civile dovrà espletare apposita ricerca di professionisti, a mezzo dell'avviso pubblico parte integrante del presente atto che costituisce l'allegato "A", da pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Sulla scorta delle domande presentate, dell'esame dei curriculm e di un colloquio, una apposita Commissione presieduta dal Dirigente individuerà le cinque figure professionali con cui sottoscrivere il contratto, parte integrante del presente atto che costituisce allegato "B".

Per quanto innanzi, ed in considerazione dell'urgenza di costituire una struttura professionalmente qualificata ed in grado di supportare il Centro Funzionale Regionale multirischio ed il Settore protezione Civile, si propone alla Giunta l'adozione del presente atto, il cui onere economico complessivo ammonta ad euro 350.000,00 a valere sul Cap. 531037 UPB 1.2.1

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della Legge Regionale 28/2001

Il presente provvedimento comporta una spesa di euro 350.000,00 a carico del bilancio regionale, da finanziare con le disponibilità del Cap. 531037 - U.P.B. 1.2.1., previo prelievo dal Fondo delle economie vincolate, cap. 1110060 - UPB 10.4.1, in quanto derivante da assegnazioni statali (Fondo regionale protezione civile - residui 2002), non impegnate entro il 3° esercizio finanziario alla prima iscrizione.

Alla successiva reiscrizione ed impegno della spesa provvederà il Dirigente del Settore protezione Civile con proprio atto.

Il Presidente della Giunta, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi della L.R. 7/97, art. 4 comma 4 lett. d) e k)

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte dell'Istruttore, dal Dirigente del Settore Protezione Civile, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- Di condividere e fare proprio quanto riportato nelle premesse;

- Di confermare la necessità di assicurare piena operatività al costituendo Centro Funzionale multirischio e quindi al Settore Protezione Civile, al fine di garantire la salvaguardia della pubblica e privata incolumità;

- Di contrattualizzare per due anni, eventualmente prorogabili, n° cinque professionisti esperti nelle seguenti competenze:

- N° 1 esperto in monitoraggio e previsione degli eventi critici;

- N° 3 esperti nella valutazione e gestione del rischio idrogeologico, sismo, incendi boschivi, ecc.;

- N° 1 esperto in pianificazione territoriale e

sistemi informativi territoriali ai fini di protezione civile.

- Di approvare lo schema di avviso pubblico per la selezione di n° 5 esperti come sopra individuati, "allegato A" al presente provvedimento per farne parte integrante, da pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

- Di approvare lo schema di convenzione "allegato B" al presente provvedimento, da sottoscrivere con gli esperti selezionati;

- Di incaricare il Dirigente del Settore Protezione Civile dell'attuazione delle iniziative necessarie per individuare i suddetti 5 esperti;

- Di nominare la Commissione giudicatrice, composta da Funzionari del Settore Protezione Civile:

Presidente Dirigente Ing. Giuseppe Tedeschi
Componente Ing. Giuseppe Amoruso
Componente Ing. Pierluigi Loiacono
Segretario Sig.ra Marina Sebastiani

- Di dare mandato al Dirigente del settore Protezione Civile, d'intesa con il Dirigente del Settore Personale, di porre in essere gli atti amministrativi e contabili, successivi all'espletamento delle procedure di selezione pubblica;

- Di delegare il Dirigente del Settore Protezione Civile alla, sottoscrizione dei contratti;

- Di dare atto che l'onere economico riveniente dal presente provvedimento, pari a complessivi euro 350.000,00=, graverà sul Cap. 531037 - U.P.B. 1.2.1., previo prelievo dal Fondo delle economie vincolate cap. 1110060 - UPB 10.4.1;

- Di incaricare il Dirigente del Settore protezione Civile di provvedere, con proprio atto alla reiscrizione ed impegno della predetta spesa, a valere sulla UPB 1.2.1. cap. 531037;

- Di disporre, a cura della Segreteria della Giunta, la pubblicazione del presente atto nel BURP ai sensi dell'art. 6 della L.r. 13/94 e nel sito informatico regionale,

- Di disporre a cura del Settore Protezione Civile, la trasmissione di copia del presente atto al Settore Personale;

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

REGIONE PUGLIA

Settore Protezione Civile

Allegato "A"
allo DGR ____ del ____

AVVISO DI SELEZIONE PUBBLICA

per il conferimento di n. 5 incarichi per potenziare l'attività del Centro Funzionale Regionale Multirischio e del Settore Protezione Civile.

Art. 1 – Finalità del Bando

È indetta selezione pubblica per titoli e colloquio per il conferimento di n. 5 (cinque) incarichi di esperto per potenziare l'attività del Centro Funzionale Regionale (CFR) multirischio e del Settore Protezione Civile.
Per il conferimento dei suddetti incarichi dovrà essere dimostrata adeguata competenza nelle seguenti aree tematiche:

- n. 1 esperto in monitoraggio e previsione degli eventi critici;
- n. 3 esperti nella valutazione e gestione del rischio idrogeologico, sismico, incendi boschivi ecc.
- n. 1 esperto in pianificazione territoriale e sistemi informativi ai fini di protezione civile.

Art. 2 – Attività da svolgere

Gli esperti supporteranno l'Ente regione nelle seguenti attività:

- *n. 1 esperto in monitoraggio e previsione degli eventi critici;*
  a) raccolta e analisi dei dati ambientali acquisiti dal CFR;
  b) individuazione e valutazione delle soglie di criticità per i diversi rischi presenti sul territorio;
  c) supporto alla sala operativa in occasione delle emergenze;

- *n. 3 esperti nella valutazione e gestione del rischio idrogeologico, sismico, incendi boschivi ecc.*
  a) analisi territoriale del rischio idrogeologico, sismico, incendi boschivi ecc presenti sul territorio regionale;
  b) supporto operativo al verificarsi di situazioni emergenziali;
  c) supporto al coordinamento delle strutture territoriali operative di protezione civile;

- *n. 1 esperto in pianificazione territoriale e sistemi informativi ai fini di protezione civile.*
  d) Implementazione di un sistema informatico sulla base delle pianificazioni territoriali predisposte dagli enti territoriali;
  e) Supporto alla redazione di piani regionale di protezione civile per il rischio idrogeologico, sismico, incendi boschivi ecc;

La collaborazione riguarda, inoltre, il supporto complessivo nell'ambito della gestione delle attività afferenti alla materia "Protezione civile" del Settore.
Le attività degli esperti saranno dettagliate e sviluppate secondo le direttive predisposte dal Settore Protezione Civile, con apposito documento interno.

Art. 3 – Requisiti per l'ammissione alla selezione

1. Diploma di Laurea (quinquennale, ovvero triennale con specialistica, ovvero del vecchio ordinamento, in ingegneria, geologia, architettura informatica, scienze forestali e ambientali) conseguito presso Università Italiane o un titolo di studio conseguito all'Estero e riconosciuto equipollente in base ad accordi internazionali.
2. Cittadinanza italiana o di altro stato membro dell'Unione Europea. I cittadini di altri stati membri devono avere i requisiti di cui all'art. 3 del D.P.C.M. 7/2/1993, n. 174.
3. Godimento dei diritti civili e politici negli stati di appartenenza o di provenienza.
4. Non aver riportato condanne penali o di essere sottoposto a procedimento penale in corso;
5. Non essere interdetti dai pubblici uffici in base a sentenza passata in giudicato.

Costituiranno elementi di valutazione, sulla base della domanda presentata:

a) Attività di formazione post-universitaria e specializzazione riconducibili alle aree tematiche di cui all'articolo 1. A tal fine saranno considerati in modo equivalente i titoli relativi a dottorati, master e scuole di specializzazione già conseguiti dai candidati al momento della presentazione della domanda (max 15 punti)

b) Ricerche e pubblicazioni a carattere scientifico o divulgativo effettuati negli ultimi 5 anni e riconducibili alle aree tematiche di cui all'articolo 1 (max 10 punti)

c) Stage, tirocini, titoli di servizio ed esperienze professionali svolte negli ultimi 5 anni riconducibili alle aree tematiche di cui all'articolo 1 (max 15 punti)

d) Conoscenza ed utilizzo degli applicativi di base e dei software per lo sviluppo di Sistemi Informativi Territoriali (max 10 punti)

Art. 4 – Modalità e Termini di Presentazione della domanda

La domanda di ammissione alle selezioni, secondo lo schema riportato in allegato al presente bando, redatta in carta semplice ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 e sottoscritta dall'interessato, dovrà essere inviata in busta chiusa tramite **raccomandata A/R o Corriere Postale a:**

"Regione Puglia – Settore Protezione Civile
Via delle Magnolie 6/8 Z.I. – 70026 – Modugno(Ba)"

entro il termine di 30 (trenta) giorni a far data dalla pubblicazione del presente avviso, sul Bollettino Ufficiale della Regionen Puglia, avendo cura di riportare sulla busta la seguente dicitura:

"Avviso di selezione pubblica per n. 5 esperti".

Per la data di ricezione farà fede il timbro postale. Non saranno prese in considerazioni e quindi escluse, le domande di ammissione inviate oltre i termini di scadenza sopra riportati.
Nella domanda ciascun candidato dovrà indicare, **sotto la propria responsabilità ed a pena l'esclusione dalla fase di valutazione**:

- Nome e Cognome, data e luogo di nascita, residenza e codice fiscale;
- Per i cittadini italiani: il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

- Per i cittadini degli stati membri dell'Unione Europea: il godimento dei diritti civili e politici negli stati di appartenenza o di provenienza;
- Titolo di studio, data in cui è stato conseguito e votazione;
- **Area tematica per la quale si intende concorrere, così come specificato all'art. 1. Non saranno ammesse domande contenenti l'indicazione di 2 o più aree tematiche, ovvero più domande presentate dallo stesso candidato;**
- *Curriculum vitae*, con apposita autocertificazione delle competenze descritte, dei titoli, degli attestati, delle pubblicazioni ecc. ecc., valutabili ai fini della selezione, integrato da copia degli atti ritenuti più significativi;
- Recapito al quale dovranno essere inviate eventuali comunicazioni relative al presente avviso e recapito telefonico, con l'impegno a dichiarare tempestivamente al Settore Protezione Civile il mutamento dei recapiti suddetti;
- Consenso per il trattamento dei dati personali forniti dall'interessato ai fini degli adempimenti connessi alla procedura di selezione, ai sensi del D.Lgs 196/2003.

Art. 5 – Commissione di selezione

La procedura selettiva, basata sulla valutazione comparativa dei *curricula* e su successivo colloquio, è devoluta alla Commissione nominata dalla Giunta Regionale.

Art. 6 – Procedura Selettiva

La selezione avverrà sulla base delle valutazioni dei *curricula*, delle competenze documentate e dei titoli posseduti dai candidati alla data di scadenza del presente avviso.
Al colloquio saranno ammessi i candidati che, sulla scorta della valutazione dei titoli, avranno conseguito un punteggio uguale o superiore a 30/50.
I candidati sono tenuti a presentarsi al colloquio, presso la sede del Settore Protezione Civile, Via delle Magnolie - Z.I. Modugno – alla data indicata secondo il calendario che sarà comunicato dal Settore a mezzo di raccomadata a/r ed avviso telefonico.
La mancata presenza sarà, pertanto, considerata quale rinuncia.
Il colloquio, per la cui valutazione la commissione dispone di 50 punti, è teso a verificare:

- capacità di organizzazione e partecipazione al lavoro di gruppo ed all'approccio multidisciplinare;
- conoscenza delle norme e delle tecniche relative alle aree tematiche prescelte;
- capacità di analisi di un problema riguardante le competenze attribuite agli esperti riferite alle aree tematiche prescelte.

I candidati saranno classificati con voto espresso in centesimi ed il punteggio conseguito sarà pari alla somma del punteggio ottenuto per titoli e di quello conseguito con il colloquio.
Le graduatorie saranno sviluppate per ogni area tematica, con l'indicazione dei punteggi conseguiti sia per la valutazione dei titoli che per il colloquio.
In caso di candidati in posizione *ex-aequo* **la preferenza sarà data al candidato che avrà conseguito il punteggio di laurea più alto.**

Nel caso di assenza di candidati idonei per una o più figure professionali, si provvederà alla indizione di una nuova procedura selettiva relativamente alla/e specifica/che figure professionali.

Art. 7 – Incarichi di collaborazione

I vincitori dovranno presentare la documentazione attestante il possesso dei requisiti di cui all'art. 3 del presente avviso e dichiarazione di accettazione dell'incarico entro 7 giorni dalla data di notifica del provvedimento di approvazione delle graduatorie. Decorsi tali termini si provvederà a scorrere la graduatoria per l'area tematica di competenza.
La sottoscrizione del contratto potrà avvenire solo dopo la presentazione della documentazione di cui al comma precedente.

Art. 8 – Trattamento contrattuale degli esperti

Agli esperti selezionati sarà sottoposto un contratto di *Collaborazione Coordinata Continuativa o di prestazione professionale in caso di soggetti titolari di partita IVA* di durata biennale, prorogabile, come più avanti specificato.
Il compenso previsto sarà di € 26.000,00 annui al netto degli eventuali oneri accessori a carico della Regione, ovvero dell'Iva, a cui deve aggiungersi una spesa di €. 2.500,00/annua quale costo massimo per rimborso spese ed indennità di missione per ciascun componente per spese documentate e specificamente autorizzate.
Il compenso è da ritenersi al lordo delle ritenute fiscali e dei contributi previdenziali ed assicurativi previsti per legge a carico degli esperti ed è da riferirsi a quanto stabilito dalla Direttiva del P.C.M. 10 settembre 1999 e successive modifiche ed integrazioni.
Il pagamento è effettuato con rate mensile.
Il rapporto di cui al presente avviso è da intendersi quale collaborazione coordinata e continuativa ovvero di prestazione professionale ai sensi dell'art. 32 della legge 4 agosto 2006, n. 248.
Il contratto ha la durata di due anni, eventualmente prorogabili, e decorre dalla sottoscrizione del contratto tra le parti.

Art. 9 – Norme di rinvio.

Per tutto quanto non previsto nel presente avviso si fa riferimento alle leggi vigenti in materia.
Ai sensi della 241/90, il Responsabile del Procedimento del presente avviso di selezione è il Dirigente del Settore Protezione Civile, Ing. Giuseppe Tedeschi.
Per informazioni: rivolgersi alla Sig.ra Marina Sebastiani.

Allegato al Bando

RACCOMANDATA A.R.
o
CORRIERE POSTALE

Spett.le Regione Puglia
Settore Protezione Civile
Via delle Magnolie 6/8
70026 - Modugno (BA)

Il sottoscritto_____,

residente a _____ in via _____, CF: _____

CHIEDE

di essere ammesso a partecipare alla procedura selettiva per il conferimento di n 5 incarichi per potenziare l'attività del Centro Funzionale Regionale Multirischio e del Settore Protezione Civile (**indicare, pena esclusione, un'unica area tematica per la quale si desidera concorrere**):

- n. 1 esperto in monitoraggio e previsione degli eventi critici;
- n. 3 esperti nella valutazione e gestione del rischio idrogeologico, sismico, incendi boschivi ecc.
- n. 1 esperto in pianificazione territoriale e sistemi informativi territoriali ai fini di protezione civile.

A tal fine dichiara sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 47 e 48 del DPR 445/2000, e consapevole delle sanzioni penali in caso di false dichiarazioni di cui all'art. 78 del citato DPR 445/2000, quanto segue:

1. di essere nato a _____ (_____) il _____;
2. di essere residente a _____, via _____ (CAP _____)
3. di essere cittadino italiano o di altro stato membro dell'Unione Europea;
4. di essere nubile/celibe;
5. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____;
6. di godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza;
7. di non aver riportato condanne penali o di essere sottoposto a procedimento penale in corso;
8. di non essere stato interdetto dai pubblici uffici in base a sentenza passata in giudicato;
9. di essere in possesso del seguente diploma di laurea: _____,
   conseguito a _____ il_____ votazione_____;
10. di esprimere il proprio consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003 per l'espletamento della procedura selettiva e per l'eventuale affidamento dell'incarico;

Il sottoscritto si impegna altresì a comunicare l'eventuale variazione del proprio recapito indicando di seguito il domicilio presso il quale intende ricevere le comunicazioni relative al presente avviso:

via _____ CAP _____ - Città _____.

Tel _____ Cell. _____ e-mail _____

Si allega:
- fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, debitamente sottoscritta;
- curriculum vitae.

Bari, lì _____

FIRMA

_____

REGIONE PUGLIA
Settore Protezione Civile

Allegato "B"
allo DGR ____ del ____

Schema di convenzione per il conferimento di n. 5 incarichi per potenziare l'attività del Centro Funzionale Regionale Multirischio e del Settore Protezione Civile.

L'anno 200_, il giorno _____ del mese di _____ in Bari, nella sede della Regione Puglia – Settore Protezione Civile, sita in Modugno Z.I, Via delle Magnolie, 6/8, viene sottoscritta la presente Convenzione

TRA

La Regione Puglia, C.F. 80017210727, con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro n.33, rappresentata dal Dirigente pro-tempore del Settore Protezione Civile

E

Il Dott.. _____ nato a _____il _____
e residente in _____ Via _____, n. _____
(codice fiscale _____ – p.IVA _____)

Premesso

- L'OPCM n° 3260 in data 27.12.2002 ha disposto l'accelerazione del programma di realizzazione dei Centri Funzionali definendo anche le strutture operative necessarie per l'attivazione dei CFR sulla base di apposite proposte formulate dalle regioni, circostanza concretizzatasi con la sottoscrizione della citata convenzione Dipartimento-Regione in data 01-03-2004 e repertoriata al n° 486.
- La Direttiva in data 24.02.2004 e s.m.i ha dettato i criteri operativi a cui i CFR (con funzionalità H 24) devono attenersi per le attività di monitoraggio, previsione e prevenzione del rischio, anche mediante l'individuazione delle soglie di criticità, inoltre ha disposto la costituzione dei presidi territoriali per le finalità di contrasto al rischio idrogeolgico.
- L'Ordinanza del P.C.M. n° 3606 in data 28.08.2007, emanata per fronteggiare lo stato emergenziale consequenziale agli estesi e gravi incendi boschivi che hanno interessato anche la regione Puglia, all'art. 5 comma 7 dispone che le regioni sono autorizzate a provvedere al rafforzamento dei relativi centri funzionali regionali

multirischio mediante il potenziamento delle strutture operative, nonché la possibilità di avvalersi di esperti per i diversi settori di rischio, con oneri economici a carico delle singole regioni.

- Per quanto innanzi, al fine di potenziare l'attività di monitoraggio e di previsione del Centro Funzionale Regionale e di pianificazione e prevenzione dei diversi rischi individuabili sul territorio regionale, è necessario avviare con urgenza l'attività di ricerca di personale qualificato e specializzato, da contrattualizzare per due anni eventualmente rinnovabili, nella consistenza numerica di seguito individuata:
- che con provvedimento di Giunta Regionale n. _____ del_____, è stato disposto l'avviso pubblico per la selezione, mediante confronto curriculare e colloquio, di n. 5 esperti, da impiegare per il potenziamento dell'attività del Centro Funzionale Regionale Multirischio e del Settore Protezione Civile
- che in data _____, a seguito di convocazione formale con nota del Settore Protezione Civile prot. n._____ in data _____, sono stati effettuati colloqui motivazionali con gli esperti preselezionati tramite confronto curriculare;
- che in data _____, è stata definita e pubblicata la graduatoria finale relativa alle selezioni operate per le diverse figure professionali di che trattasi;
- che con determinazione dirigenziale del Settore Protezione Civile n. _____, si è provveduto ad individuare gli esperti con i quali stipulare il contratto di collaborazione coordinata e continuativa, ovvero di prestazione professionale, per il potenziamento dell'attività del Centro Funzionale Regionale Multirischio e del Settore Protezione Civile, nonché ad impegnare la relativa spesa, sul pertinente capitolo di bilancio regionale _531037_ es/_____.

Tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto appresso:

ART. 1

Le premesse formano parte integrante della presente convenzione.

ART. 2

La Regione Puglia affida all'esperto Dott. _____ un incarico di collaborazione per il potenziamento dell'attività del Centro Funzionale Regionale Multirischio e del Settore Protezione Civile.

L'inizio dell'incarico è a far data dalla firma della presente convenzione secondo quanto previsto dal successivo articolo 4.

Il Dott. _____ si impegna a svolgere un'attività di collaborazione quale esperto con specifiche competenze tecniche in _____ con particolare riferimento al supporto nelle fasi di:

n. 1 esperto in monitoraggio e previsione degli eventi critici;

raccolta e analisi dei dati ambientali e meteorologici acquisiti dal CFR;

individuazione e valutazione delle soglie di criticità per i diversi rischi presenti sul territorio;

supporto alla sala operativa in occasione delle emergenze;

n. 3 esperti nella valutazione e gestione del rischio idrogeologico, sismico, incendi boschivi ecc.

analisi territoriale del rischio idrogeologico, sismico, incendi boschivi ecc presenti sul territorio regionale;

supporto operativo al verificarsi di situazioni emergenziali;

supporto al coordinamento delle strutture territoriali operative di protezione civile;

n. 1 esperti in pianificazione territoriale e sistemi informativi e, ai fini di protezione civile.

Implementazione di un sistema informatico sulla base delle pianificazioni territoriali predisposte dagli enti territoriali;

Supporto alla redazione di piani regionali di protezione civile per il rischio idrogeologico, sismico, incendi boschivi ecc;

La collaborazione riguarda, inoltre, il supporto complessivo nell'ambito della gestione delle attività afferenti alla materia "Protezione Civile" del Settore. Le attività degli esperti saranno realizzate secondo le direttive predisposte dal Dirigente del Settore Protezione Civile, con apposito documento interno.

ART. 4

Per tale collaborazione, che avrà durata di due anni a far data dalla sottoscrizione del presente atto, ai sensi dell'art. 2 comma 1 della L. R. n. 45/81, così come modificato dall'art. 4 della L. R. n. 37/94, è prevista per gli esperti un corrispettivo di €. 26.000,00, al netto degli eventuali oneri accessori a carico della Regione, ovvero dell'Iva, a cui deve aggiungersi una spesa di €. 2.500,00, quale costo massimo per rimborso spese ed indennità di missione come specificato al successivo art. 5.

Il compenso è da ritenersi al lordo delle ritenute fiscali e dei contributi previdenziali ed assicurativi previsti per legge a carico degli esperti ed è da riferirsi a quanto stabilito dalla Direttiva del P.C.M. 10 settembre 1999 e successive modifiche ed integrazioni.

Ciascuna delle parti, entro i primi tre mesi dalla stipula della presente convenzione, potrà liberamente recedere, con effetto immediato e senza giustificazione alcuna, dalla

presente convenzione, tramite comunicazione scritta da inviare alla controparte a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento. Tutto ciò senza che il recesso comporti alcuna conseguenza risarcitoria e/o di altro genere e/o titolo a carico della parte recedente.

L'espletamento dell'opera di collaborazione non porterà in nessun caso ad instaurare un rapporto di lavoro subordinato, secondo l'espresso divieto dell'art. 2 comma 3 della L. R. n. 45/81.

ART. 5

L'attività di cui trattasi sarà disciplinata dalle norme vigenti in materia di collaborazioni coordinate e continuative, ovvero in caso di soggetto Iva, in materia di prestazioni professionale. L'esperto assolverà le funzioni di cui al precedente art. 3 senza vincolo di orario ed in condizione di autonomia, organizzando la propria attività in maniera strettamente funzionale alle esigenze e ai tempi del Settore, assicurando la massima continuità alla attività dello stesso, in pieno accordo con il Dirigente del Settore.

La Regione Puglia disporrà l'erogazione del compenso fissato, ripartito in rate mensili, sulla base di rapporti intermedi sull'attività prestata e di apposita richiesta di liquidazione delle competenze maturate.

All'esperto sarà corrisposto il rimborso spese e relativa indennità di missione, come da condizioni previste per i funzionari dell'Amministrazione Regionale, per le attività svolte in sedi diverse da quelle del Settore Protezione Civile, previa autorizzazione del Dirigente del Settore Protezione Civile.

ART. 6

L'esperto dichiara di non trovarsi, per l'espletamento dell'incarico, in alcuna condizione di incompatibilità ai sensi delle disposizioni di leggi vigenti.

Inoltre la presente collaborazione è incompatibile e comporta la risoluzione immediata del rapporto nel caso in cui l'esperto venga a trovarsi in una delle seguenti condizioni:

- svolgimento di incarichi direttivi, gestionali o di coordinamento di strutture pubbliche, private o del terzo settore beneficiarie a qualsiasi titolo di contributi, sovvenzioni o finanziamenti da parte della Regione;
- svolgimento di attività professionale correlata alla presentazione a qualunque titiolo di istanze al Settore Protezione Civile;
- divulgazione all'esterno, non autorizzata o non prescritta da norme di legge, di materiale e/o notizie riguardanti le attività del Settore;
- ogni comportamento che possa pregiudicare e/o compromettere il buon esito delle attività dell'Ente Regione Puglia.

Qualora si dovesse verificare una delle suddette cause di risoluzione del rapporto di collaborazione, ovvero qualora si dovesse verificare nell'attività dell'esperto una inadempienza rispetto a quanto previsto dall'art.3, il Dirigente del Settore Protezione Civile, provvederà a notificare la contestazione all'interessato, specificando i termini delle

violazioni e adottando, in casi di urgenza, un provvedimento motivato di sospensione cautelare del rapporto.

Entro 10 gg dalla notifica del provvedimento di sospensione l'esperto potrà presentare ricorso al Dirigente del Settore Protezione Civile, il quale decide nei successivi 10 gg. Se il ricorso viene rigettato, ovvero l'esperto non lo presenti in tempo utile, il rapporto si intenderà risolto sin dalla data di notifica della contestazione da parte del Dirigente del Settore Protezione Civile, data da considerarsi anche ai fini della corresponsione del relativo compenso.

ART. 7

A tutti gli effetti di legge ed ai fini della presente convenzione, la Regione Puglia dichiara di essere domiciliata in Bari, lungomare Nazario Sauro, 33, mentre l'esperto Dott. _____ dichiara di essere domiciliato in _____.

ART. 8

Le parti convengono di definire in via bonaria le eventuali questioni che possono insorgere dall'interpretazione della presente convenzione.

Una volta esperita la via bonaria senza risultati, le controversie saranno deferite ad un collegio di tre arbitri di cui due scelti da ciascuna delle parti ed il terzo d'accordo o, in difetto, dal Presidente del Tribunale di Bari che giudicherà secondo le norme di diritto e di equità.

ART. 9

La Regione Puglia si riserva il potere di revocare l'incarico nel caso in cui l'esperto incorra in violazioni o negligenze, tanto in ordine alle condizioni della presente convenzione quanto a norma di legge o regolamenti, a disposizioni amministrative, alle stesse norme di buona amministrazione.

Lo stesso potere di revoca la Regione Puglia eserciterà ove l'esperto, per imperizia o altro suo comportamento, comprometta la tempestiva esecuzione e la buona riuscita delle attività.

ART. 10

Tutti gli elaborati realizzati nell'ambito dell'attività di collaborazione dell'esperto di cui alla presente convenzione resteranno di piena ed assoluta proprietà della Regione Puglia che ne potrà fare ogni uso e disporne anche la pubblicazione.

ART .11

Per quanto non espressamente convenuto le parti fanno riferimento alle norme del Codice Civile ed a quelle previste in leggi e disposizioni speciali vigenti ed applicabili al caso contemplate e previsto nel presente atto.

ART .12

Le spese di bollo della presente convenzione sono a carico dell'esperto interessato. La presente convenzione è soggetta a registrazione in caso d'uso, ai sensi dell'art.5, comma 1, del DPR n.131/1986, con oneri a cura del soggetto interessato.

Modugno, lì _____

Per la Regione Puglia

Il dirigente pro-tempore del Settore Protezione Civile

_____

L'esperto

_____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2007, n. 1774

Programma delle attività promozionali anno 2007, ai sensi dell'art. 38 della Legge regionale n. 9/2000.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Enzo Russo, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario responsabile della P.O. Zootecnia, confermata dal Dirigente ff dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Settore, riferisce:

L'art. 38 della L.r. n. 9 del 12.04.2000 prevede la concessione di contributi alle Associazioni Allevatori pugliesi che svolgono azioni di assistenza tecnica e di promozione, a favore delle aziende zootecniche.

I contributi sono concessi nella misura massima del 70% delle spese ritenute ammissibili, su presentazione di apposite domande, da parte delle Associazioni Allevatori, da inoltrare all'Assessorato alle Risorse Agroalimentari sulla base di un programma annuale approvato dalla Giunta regionale.

Le azioni promozionali che le Associazioni degli Allevatori intendono attuare consistono principalmente nell'organizzazione di manifestazioni zootecniche specializzate pubbliche (fiere e mostre) per la presentazione di soggetti di alta genealogia delle specie bovine ed equine da svolgersi in Puglia, in altre Regioni ed all'estero.

Le Associazioni degli Allevatori che hanno presentato apposita domanda con relativo programma per beneficiare dei contributi ai sensi

Associazione Provinciale Allevatori – Bari con sede in via S.Nicola,2 - Putignano
Associazione Provinciale Allevatori - Taranto con sede in via Einstein,16 Mottola
Associazione Regionale del Cavallo Murgese di Noci con sede in Via Spirito Santo,24 - Noci
Associazione Regionale Allevatori del Cavallo delle Murge e dell'Asino di Martina Franca con sede in via L.Marinosci,1- Martina Franca

della legge in oggetto sono le seguenti:

Tra le manifestazioni programmate e segnalate nel corrente anno dalle Associazioni degli allevatori predette, quelle che è possibile finanziare, in considerazione anche della rilevanza delle stesse, sono le seguenti:

Per le manifestazioni che si svolgeranno a Noci e Martina Franca organizzate dalle rispettive Associazioni e finalizzate alla valorizzazione del Cavallo delle Murge e dell'Asino di Martina Franca, previa ammissibilità delle relative spese,

ASSOCIAZIONI	LOCALITA'	TIPOLOGIA
APA - BA e TA	Noci	Mostra Interprovinciale Bruna-Frisona del centro sud
APA - TA	Montichiari	Mostra nazionale razza Bruna e Frisona
APA - BA e TA	Cremona	Fiera Internazionale del bovino da latte della razza Frisona
APA – TA ARA-MARTINA F. ASS. REG. NOCI	Verona	Fieracavalli - Mostra Nazionale Cavallo Agricolo Italiano, Asino di Martina Franca e Cavallo delle Murge
ASS. REG. NOCI ARA - MARTINA F.	Noci	Raduno del Cavallo murgese per prove attitudinali
ARA - MARTINA F. ASS. REG. NOCI	Martina Franca	Mercato concorso Cavallo murgese e Asino di Martina Franca e Rassegna soggetti maschi di 30 mesi.
ARA - MARTINA F. e ASS. REG. NOCI	Bari	Expolevante presentazione soggetti addestrati Cavallo Murgese

si propone di riconoscere all'Associazione ospite esclusivamente le spese di trasporto, alimentazione ed assistenza del bestiame selezionato dei propri associati.

Si precisa inoltre che:

- i soggetti che parteciperanno ad entrambe le manifestazioni, devono essere allevati in aziende ricadenti nella regione Puglia;

- la valutazione di tutti i soggetti maschi 30 mesi presenti alla rassegna per l'iscrizione nel registro anagrafico stalloni, deve essere fatta dalla medesima Commissione ed in occasione della manifestazione di Martina Franca.

Tenuto conto, pertanto, delle richieste avanzate si propone di approvare il programma delle manifestazioni zootecniche innanzi illustrato e di ripartire tra le predette Associazioni le risorse disponibili nel bilancio 2007 per lo svolgimento delle attività promozionali suddette, nel seguente modo:

Denominazione Associazione	Spesa Ammessa	Contributo Concedibile
Associazione Provinciali Allevatori di Bari e Taranto	141.668,00	99.168,00
Associazione Regionale Allevatori del Cavallo delle Murge e dell'Asino di Martina Franca Martina Franca	85.714,00	60.000,00
Associazione Regionale del Cavallo Murgese Noci	42.857,00	30.000,00
Totale Euro	270.239,00	189.168,00

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di euro 189.168,00 e trova copertura finanziaria nello stanziamento del cap. 111140 del bilancio di previsione per l'esercizio 2007. Con atto del dirigente del Settore Agricoltura si provvederà entro il corrente esercizio finanziario all'impegno dei contributi agli aventi diritto.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientranie nella fattispecie prevista dall'art. 4, comma 4, lettera a) della L.R. 7/97.

LA GIUNTA

- UDITA la relazione dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

- VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario istruttore, del Dirigente dell'Ufficio f. f. e del Dirigente del Settore;

- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari che qui si intende integralmente richiamata; di approvare il programma delle attività promozionali a favore di aziende zootecniche e svolto dalle Associazioni degli Allevatori ai sensi dell'art. 38 della L.r. n. 9/2000, come illustrato nelle premesse;

- di approvare la ripartizione delle risorse, disponibili sul cap. 111140 del bilancio per l'esercizio finanziario 2007, tra le Associazioni di seguito

Denominazione Associazione	Spesa Ammessa	Contributo Concedibile
Associazione Provinciali Allevatori di Bari e Taranto	141.668,00	99.168,00
Associazione Regionale Allevatori del Cavallo delle Murge e dell'Asino di Martina Franca Martina Franca	85.714,00	60.000,00
Associazione Regionale del Cavallo Murgese Noci	42.857,00	30.000,00
Totale Euro	270.239,00	189.168,00

elencate e nel seguente modo:

- di autorizzare il Dirigente del Settore Agricoltura ad impegnare e liquidare con propri provvedimenti il contributo spettante a favore di ciascuna Associazione Allevatori;

- di dare mandato al Dirigente del Settore Agricoltura di procedere alla ridistribuzione e liquidazione di eventuali economie tra le Associazioni in parola;

- di incaricare la Segreteria della Giunta regionale ad inviare copia del presente provvedimento all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione nel BURP, ai sensi dell'art. 6 lett. g) della L.r. n.13/94;

- di incaricare il Dirigente dell'Ufficio Zootecma ad, inviare copia del presente provvedimento all'Ufficio Relazioni con il Pubblico do la Presidenza della Giunta regionale, per quanto di competenza

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dott. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2007, n. 1776

Art. 13 della Legge n. 228/2003 "Misure contro la tratta di persone. Programmi di assistenza" – Avviso n. 2/207. Presa d'atto della candidatura del Progetto "Le città Invisibili 2. Consolidamento e potenziamento delle azioni di lotta alla tratta" della Regione Puglia.

L'Assessore alla Solidarietà, sulla base dell'istruttoria espletata dal Settore Programmazione Sociale e Integrazione, riferisce quanto segue.

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 185 del 10 agosto 2007 il Dipartimento per i Diritti e le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha pubblicato l'Avviso n. 2 del 31 luglio 2007, per il finanziamento di Programmi di assistenza in favore di persone vittime di reati di riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù e di tratta di persone, a valere sulle risorse di cui all'art. 13 della legge n. 228/2003.

All'indomani della pubblicazione del suddetto Avviso, i soggetti privati iscritti alla Seconda Sezione del Registro nazionale degli Enti che svolgono attività a favore di stranieri immigrati di cui all'art. 52, comma 1 lett. b) del Regolamento di attuazione del Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina sull'immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero, approvato con D. Lgs. n. 286 del 25 luglio 1998, n. 286, hanno manifestato all'Assessorato alla Solidarietà la volontà di concorrere con un progetto unitario per cogliere l'opportunità offerta dallo stesso Avviso e ottenere il finanziamento di un Progetto a valenza regionale con maggiori probabilità, anche considerata la capienza complessiva delle risorse disponibili con l'Avviso n. 2/2007, pari ad Euro 2.500.000.

In particolare gli enti che hanno manifestato la suddetta volontà sono tutti i soggetti privati iscritti nel Registro Nazionale, di seguito elencati: la Cooperativa Sociale Comunità Oasi 2 San Francesco, la Cooperativa Sociale CAPS, l'Associazione GIRAFFAH, l'Associazione Micaela. Si tratta degli stessi soggetti impegnati nella realizzazione del Progetto "Le Città invisibili", già finanziato nell'ambito delle risorse di cui all'analogo Avviso n. 1/2006, coordinato dalla Regione Puglia.

La proposta progettuale presentata alla Regione Puglia è stata giudicata, a seguito di numerosi e proficui incontri di lavoro, coerente con le priorità di intervento in favore dell'accoglienza degli immigrati neocomunitari ed extracomunitari che giungono sul territorio pugliese per cercare lavoro, attratti in particolare dalle opportunità offerte dai lavori stagionali nei campi per quelle coltivazioni che impiegano in modo intensivo manodopera, nonché in piena continuità con le azioni già in corso di realizzazione a partire dal 22 dicembre 2006 sul territo-

rio regionale, proprio nell'ambito del citato progetto "Le Città invisibili".

Non da ultimo l'emergenza che, dopo l'estate 2006, anche nell'estate 2007 ha portato alla luce un fenomeno sommerso e strisciante, di dimensioni ormai preoccupanti, connesse allo sfruttamento di lavoratori immigrati nei campi, che spesso porta con sé casi di sfruttamento/abuso sessuale, di violenza e di riduzione in schiavitù, ha convinto questo Assessorato della correttezza del percorso intrapreso con la promozione del cosiddetto albergo diffuso per immigrati con regolare permesso di soggiorno e per neocomunitari che arrivano in un contesto in cui la fragilità del tessuto sociale, l'impreparazione culturale, la debolezza del sistema produttivo ed economico locale, producono non di rado condizioni di accoglienza non dignitose.

Le carenze riguardano non solo e non tanto l'assenza di soluzioni abitative adeguate e dignitose ma anche la qualsivoglia presenza di una rete di servizi informativi, di consulenza e di orientamento, per lo sviluppo di relazioni di aiuto atte ad orientare le persone immigrate nei rispettivi percorsi migratori, che quasi sempre vedono nella Puglia solo un punto di arrivo da cui muovere i successivi passi, ovvero un punto di contatto periodico e stagionale connesso alle opportunità di lavoro che può offrire. Manca l'assistenza legale e quella sanitaria, la conoscenza delle principali norme in materia di diritto del lavoro e di diritto all'assistenza sociale, ma manca anche una adeguata mediazione linguistica e culturale capace di sottrarre gli immigrati dal rischio di essere sfruttati e manipolati da persone senza scrupoli che, proprio sulla presenza dei lavoratori immigrati, hanno impianto un traffico tanto criminale quanto disumano.

Tanto premesso, l'Assessorato alla Solidarietà ha inteso accogliere positivamente l'istanza formulata dai soggetti riconosciuti per il lavoro in favore degli stranieri immigrati sia per la possibilità di attivare in tempi brevi prime risposte concrete alla esigenza di accoglienza e di assistenza delle persone immigrate presenti in diverse aree della nostra Regione, prevalentemente a vocazione agricola, sia per la possibilità di sperimentare una modalità di intervento integrata (accoglienza e servizi di orientamento e assistenza) e fondata anche sulla cooperazione tra diverse istituzioni.

In tal senso i tratti fondamentali della proposta progettuale - la cui denominazione è "Le città Invisibili 2. Consolidamento e potenziamento delle azioni di lotta alla tratta" - che è stata formulata ai fini della presentazione della candidatura della Regione Puglia, entro la scadenza del 24 settembre 2007, per concorrere alla assegnazione delle risorse di cui all'Avviso in oggetto, sono di seguito riportate:

Ente proponente:
Regione Puglia - Assessorato alla Solidarietà

Enti attuatori:
Enti operanti in Puglia iscritti alla il sezione del Registro Nazionale degli Enti che svolgono attività a favore di stranieri immigrati di cui all'articolo 52, comma 1, lett. b) del Regolamento di attuazione del Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina sull'immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero, approvato con decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286: Cooperativa Sociale "Comunità Oasi2 San Francesco" Cooperativa Sociale CAPS Associazione Micaela Associazione Giraffah

Enti aderenti al partenariato di progetto:
Provincia di Bari
Prefettura di Bari
Prefettura di Foggia
Questura di Bari
Questura di Foggia ASL della provincia di Bari;
ASL della provincia BAT Ambito di Canosa, Minervino Murge e Spinazzola; Ambito di San Severo

Comuni di
Bari, Cerignola, Corato, Giovinazzo, Ruvo di Puglia, Rignano Garganico, San Ferdinando di Puglia, San Giovanni Rotondo, Terlizzi, Torino

Segreteria Regionale CGIL, Segreteria Regionale UIL, Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza-Gruppo ad hoc prostituzione e tratta, Associazione On The Road di Martinsicuro Cooperativa Magliana 80 in partenariato con la Cooperativa Parsec e la Cooperativa Il Cammino di Roma, Associazione Lule di Abbiategrasso, Associazione Progetto Arcobaleno di Firenze, Cooperativa Lotta contro l'emarginazione di Milano, Cooperativa Borgo Rete di Perugia, Congregazione delle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli di Cagliari, Associazione Penelope di Catania Comunità di Accoglienza Onlus-Progetto Teseo dell'Arcidiocesi di Reggio Calabria-Bova, Associazione Micaela di Torre Bordone.

Obiettivi

"LE CITTA' INVISIBILI 2. Consolidamento e potenziamento delle azioni di lotta alla tratta" è un progetto che la Regione Puglia intende realizzare per proseguire ed intensificare le azioni in atto dal 2006, volte ad abitare le città invisibili che, talvolta per una colpevole ignoranza, talvolta per mancanza di strumenti, coesistono con le città visibili senza inquietarle, in territori in cui, ogni giorno, la tratta di esseri umani è una triste esperienza che persone comunitarie, neo-comunitarie ed extracomunitarie vivono, nelle campagne e nelle città della Puglia. Si tratta di un progetto che - in continuità con gli interventi ex-articolo 13 della L. 228/2003 in corso di attuazione, e valorizzando la rete e gli interventi già in atto sul territorio regionale in applicazione dell'articolo 18 del D. Lgs. n. 286/98 - è realizzato dagli enti autorizzati, in sinergia con molteplici soggetti, pubblici e privati. Esso intende consolidare la sperimentazione di prassi che favoriscono l'emersione delle forme di riduzione in schiavitù, mediante processi di sensibilizzazione/consapevolezza sui fenomeni della tratta di persone e la pratica dell'accoglienza, fondata non solo sull'ospitalità abitativa ma anche su una imprescindibile rete di servizi di orientamento, consulenza, pronto intervento, mediazione, per rendere concretamente esigibile il diritto ad una vita dignitosa di tutte le persone a rischio di tratta o già vittime di riduzione in schiavitù e servitù.

"LE CITTA' INVISIBILI 2" intende declinare la parola accoglienza come progetto sociale e culturale attraverso la pratica del prendersi cura di uomini e donne che, già vittime di traffici criminali internazionali, hanno incontrato una Puglia ostile e complice.

Gli interventi di lotta alla tratta e allo sfruttamento sessuale e lavorativo di persone immigrate costituiscono una priorità assoluta per i nostri territori che registrano una persistenza, se non un aumento, di un fenomeno inquietante che pervade le nostre città visibili con modalità "variabili" e che quindi necessitano di una rinnovata attenzione sinergica e competente: aumentano, per esempio, le situazioni di sfruttamento nei centri abitati, in locali chiusi, persistono le condizioni di disumanità delle vittime di tratta nei campi del foggiano o in masserie e simili del salento, sulle strade del barese, nei territori del brindisino e del tarantino.

I focus del Progetto "LE CITTA' INVISIBILI 2"

1. L'accoglienza e emersione della domanda di aiuto

L'attività in corso, resa possibile dall'approvazione nel 2006 del Progetto "Le Città invisibili", rafforza la considerazione che non basta predispone un servizio di accoglienza, se non si creano le condizioni per cui chi necessita di accoglienza possa intercettare tale opportunità. Pertanto, ritenendo fondamentali ma non esaustive le segnalazioni delle Forze dell'Ordine e/o della Magistratura, si intende consolidare un sistema di presenza diffusa sui territori incrementando i servizi ad hoc, in parte già operativi:

- drop in diffusi che con l'offerta di servizi di base (docce, distribuzione di generi alimentari e di prima necessità, lavatrice, ecc) possano trasformarsi in luoghi caldi relazionali dove può esprimersi la richiesta di aiuto, in presenza di operatori pronti a recepire segnali di disagio e a raccogliere gli elementi per l'emersione di situazioni di sfruttamento, quando non di violenza;

- unità di strada che, mediante un lavoro di costante di mappatura, raggiungendo zone soprattutto di campagna da cui difficilmente le persone vittime di tratta si muovono, siano in grado di leggere il fenomeno e le forme di abuso/costrizione/limitazione delle libertà e modulare l'offerta di aiuto contestualizzandola.

Inoltre, nella consapevolezza che nei CPT e nei CPA gli immigrati transitano in un'accoglienza che è per sua natura provvisoria, ma non riesce ad "evolversi" - ovvero ad esprimere anche una domanda di aiuto o di denuncia, nei casi di grave limitazione della propria volontà/libertà -per l'assenza di servizi a ciò mirati, in un percorso di orientamento e eventualmente di riscatto, si intende realizzare uno sportello informativo nel CPT di Bari (sulla scia dello sportello attivo nell'ambito del Progetto Libera della Provincia di Lecce - ai sensi dell'art. 18 D.Lgs 286/98 - nel CPT di Restinco) con l'obiettivo di fornire informazioni facendo un'azione complessa e sistematica di counselling.

2. L'accoglienza e i programmi di assistenza

Benché questa estate siano state avviate in alcuni Comuni del foggiano prime sperimentazioni di "alberghi sociali" con finanziamenti regionali, l'offerta di l'accoglienza delle persone vittime di tratta appare nel complesso insufficiente - individuando come target privilegiato gli uomini che sono soggetti a gravi forme di sfruttamento lavorativo e di riduzione in schiavitù e servitù (in particolare neocomunitari ed extracomunitari che arrivano nelle campagne della capitanata, ma anche di altre aree in Puglia, per i lavori stagionali connessi alla coltivazione delle terre per produzioni intensive, a basso valore aggiunto e ad elevato impiego di risorse umane). Per questi lavoratori non esiste al momento alcuna possibilità strutturata e diffusa di accoglienza, soprattutto se coniugata alla necessità della protezione sanitaria, legale e sociale. Alle loro condizioni di vita e di lavoro si associa la precarietà delle condizioni di vita di molte donne, giunte sole o con i loro compagni sul territorio pugliese, per le quali sempre più spesso lo sfruttamento lavorativo si associa o rischia sensibilmente di associarsi allo sfruttamento sessuale.

In questo ambito l'accoglienza viene declinata dal Progetto sia in senso stretto (accoglienza residenziale delle persone che, aiutate a prendere coscienza della propria condizione di schiavitù, decidono di sottrarsi ad uno stato di grave limitazione della propria autonomia), sia in senso lato come accompagnamento diffuso e assistenza legale e sanitaria oltre che psicologica.

Incrementando la disponibilità già assicurata dal progetto ammesso a finanziamento con il primo Bando ai sensi dell'art. 13 della legge 228/2003, è prevista, l'attivazione di case di accoglienza transitoria (tre mesi, prorogabili fino ad altri tre mesi) sia per uomini che per donne vittime di tratta: si intende realizzare un sistema di accoglienze in piccoli gruppi-appartamento, dove possano essere accolte da un minimo di tre a un massimo di sei persone per casa.

3. La formazione di sogetti che potenzialmente interagiscono con le vittime di tratta

Nella declinazione dell'accoglienza come progetto sociale e culturale, si definisce come fondamentale l'attivazione di processi formativi, in una logica di ricerca-azione, di soggetti altri con alcuni dei quali, inoltre, si andranno a formulare, come risultato intermedio dello stesso progetto, protocolli di intesa: le ASL, i Sindacati e alcune organizzazioni di categoria (in primis le associazioni dei produttori agricoli).

Inoltre, nella logica della ricerca-azione, si ritiene assai utile procedere con l'attivazione di focus group e work-shop formativi anche con il personale degli enti che gestiscono i CPT, per attivare circoli virtuosi di attenzione al fenomeno della tratta e di avvio di percorsi di aiuto, orientamento e sostegno delle vittime.

Tali attività - benché previste dal progetto elaborato nel 2006 - non sono state attuate, se non in minima parte, per la forte riduzione del contributo statale concesso a fronte del budget previsto.

Destinatari del Progetto "LE CITTA' INVISIBILI"

Uomini e donne vittime dei reati di riduzione o

mantenimento in schiavitù o in servitù e di tratta di persone a scopo di sfruttamento lavorativo e/o sessuale, con specifico riferimento agli immigrati neo-comunitari ed extracomunitari che arrivano nelle campagne pugliesi in cerca di un lavoro stagionale, quasi sempre prima di proseguire il loro viaggio verso altri territori in cui le attività agricole sono a più alta intensità di manodopera.

Con riferimento ai servizi di accoglienza residenziale il numero dei possibili destinatari sarà compreso tra le trenta e le cento unità, in relazione alla durata dei progetti personalizzati di accoglienza e alla capienza per numero di posti letto dei gruppi-appartamento.

Si può stimare, invece, in circa cinquecento contatti totali il numero dei destinatari dei drop in center e degli sportelli informativi.

Durata del Progetto "LE CITTA' INVISIBILI"

Il Progetto, che avrà avvio a valere sulle risorse dell'art. 13 comma 3 della I. n. 228/2003, avrà durata di dodici mesi a partire dall'eventuale approvazione da parte della prevista Commissione ministeriale e dalla firma dell'Atto di concessione del finanziamento da parte del Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e della contestuale dichiarazione di inizio attività.

Gli obiettivi dichiarati e le azioni previste con il presente Progetto sono del tutto coerenti con le priorità di intervento che l'Assessorato alla Solidarietà ha assunto approvando il progetto di "Albergo diffuso" per immigrati neo-comunitari ed extracomunitari presenti sul territorio pugliese per i lavori stagionali, prevalentemente in agricoltura.

Risorse economiche

L'ammontare complessivo della spesa prevista per la realizzazione del progetto è pari ad Euro 500.000,00 di cui:

- Euro 400.000,00 richiesti a valere sulle risorse assegnate al Dipartimento per i diritti e le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministro, ai sensi dell'art. 13 comma 3 della L. n. 228/2003;
- Euro 100.000,00 da assicurare quale cofinanziamento regionale dall'Ente Proponente, la Regione Puglia, in risorse finanziarie e quale equivalente del lavoro delle proprie risorse umane, assicurate dalla Regione Puglia.

La procedura di presentazione ha richiesto l'invio, entro il 24 settembre 2007, della proposta progettuale, che sarà sottoposta alla valutazione del Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità. Nel caso di positiva valutazione e approvazione del Progetto, la Regione Puglia procederà, con successivo atto deliberativo della Giunta Regionale, alla approvazione dello schema di convenzione da sottoscrivere con tutti i soggetti attuatori, sopra individuati, nonché nella nomina del responsabile del procedimento amministrativo e al formale impegno delle risorse a cofinanziamento della proposta progettuale.

In ogni caso, analogamente a quanto fatto per il Progetto "Le Città Invisibili" presentato nell'ambito dell'annualità 2006, il cofinanziamento regionale sarà assicurato a carico del Bilancio Regionale 2007, a valere sul capitolo 784025 "Fondo Nazionale Politiche Sociali - L.R. n. 17/2003 - Piano Regionale Socioassistenziale" - U.P.B. 7.3.1 "Programmazione sociale e integrazione", stanziamento 2007, con riferimento alla quota che sarà destinata alle azioni sperimentali.

Con il presente provvedimento si propone la presa d'atto da parte della Giunta Regionale della proposta progettuale e del ruolo della Regione Puglia come Ente proponente, rinviando a successivi provvedimenti l'assunzione degli impegni conseguenti, in caso di positiva valutazione da parte del Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità e di ammissione al finanziamento.

Sezione COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della legge regionale n° 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'impegno delle somme richieste a cofinanziamento è successivo alla eventuale approvazione del Progetto "Le città Invisibili 2. Consolidamento e potenziamento delle azioni di lotta alla tratta" e sarà assunto con successivo atto deliberativo, in ogni caso in una misura massima non superiore al 20% dell'importo ritenuto ammissibile per il progetto e comunque non superiore ad Euro 100.000,00 a carico del Bilancio Regionale 2007, a valere sul capitolo 784025 "Fondo Nazionale Politiche Sociali - L.R. n. 17/2003 - Piano Regionale Socioassistenziale" - U.P.B. 7.3.1 "Programmazione sociale e integrazione", stanziamento 2007, con riferimento alla quota che sarà destinata alle azioni sperimentali.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. "k)" della Legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Settore;

- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- Di approvare quanto espresso in narrativa, che costituisce parte sostanziale del presente provvedimento deliberativo;

- Di prendere atto della avvenuta presentazione della proposta progettuale "Le Città Invisibili 2.

Consolidamento e potenziamento delle azioni di lotta alla tratta", alla quale la Regione Puglia concorre in qualità di ente proponente, nell'ambito dell'Avviso n. 2/2007 del Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità, a valere sulle risorse di cui all'art. 13 della 1. n. 228/2003 concernente misure contro la tratta di persone, per il finanziamento di progetti individualizzati di assistenza e per l'attivazione di una rete integrata di servizi per l'informazione, la consulenza, l'orientamento, l'assistenza sanitaria e la mediazione culturale e linguistica;

- Di rinviare a successivo atto deliberativo della Giunta Regionale, condizionato alla eventuale approvazione del Progetto stesso da parte del Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità, l'approvazione della convenzione tra Regione Puglia, ente proponente, e i soggetti attuatori, così come individuati in narrativa e l'assunzione del relativo impegno per il cofinanziamento richiesto, che, in ogni caso è determinato in una misura massima non superiore al 20% dell'importo ritenuto ammissibile per il progetto e comunque non superiore ad Euro 100.000,00 a carico del Bilancio Regionale 2007, a valere sul capitolo 784025 "Fondo Nazionale Politiche Sociali - L.R. n. 19/2007 -Piano Regionale Socioassistenziale" - U.P.B. 7.3.1 "Programmazione sociale e integrazione", stanziamento 2007, con riferimento alla quota che sarà destinata alle azioni sperimentali;

- Di individuare, quale settore di competenza per seguire l'iter della proposta progettuale il Settore Programmazione e Integrazione dell'Assessorato alla Solidarietà;

- Di dare mandato al Dirigente del Settore competente per espletare gli adempimenti necessari;

- Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione, esecutiva, sul BURP

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELA GIUNTA
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2007, n. 1785

Deliberazioni di Giunta regionale n. 618/2004 e n. 913/2004: Istituzione di un Call Center Informativo Regionale per la Sanità gestito dalla Società consortile a r.l. "Tecnopolis" di Valenzano (Ba). Deliberazione di Giunta regionale n. 1327/2006: Progetto di evoluzione del Call Center informativo in prenotativo: Rimodulazione. Autorizzazione alla proroga delle attività del Call Center Informativo Regionale fino al 31.12.2007.

L'Assessore alle Politiche della Salute, Dr. Alberto Tedesco, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Settore Programmazione e Gestione Sanitaria, riferisce quanto segue:

Con deliberazione di G.R. n. 618 del 27/04/2004 è stata approvata la istituzione di un Call Center Informativo Regionale per la Sanità ed è stata affidata alla Società Consortile a r.l. Tecnopolis di Valenzano (Ba) la realizzazione del progetto di Call Center Informativo Regionale per la Sanità nonché la gestione del medesimo servizio.

Con successiva deliberazione n. 913 del 22/06/2004 la Giunta Regionale ha, tra l'altro, approvato il progetto per la realizzazione e la gestione di detto servizio presentato dalla Società Consortile a r.l. Tecnopolis di Valenzano (Ba), fino ad un limite di spesa di euro 1.817.000,00 (Iva compresa) ed ha approvato lo schema di convenzione -redatto dall'ARES Puglia e trasmesso con nota prot. n. 2315 del 25/05/2004 - tra la Regione Puglia e la medesima Società Consortile Tecnopolis a r.1.

Con il medesimo provvedimento la Giunta Regionale ha previsto la possibilità, alla scadenza del progetto, di prorogare detto servizio in presenza di ragioni di necessità e di opportunità della progettualità di intervento riferite all'area "Comunicazione Istituzionale".

La prima annualità del progetto di Call Center Informativo Regionale per la Sanità è scaduta nel mese di Agosto 2005.

Con deliberazione di G.R. n. 1833 del 6/12/2005 è stata concessa la proroga del servizio del Call Center Informativo Sanitario per n. 4 mesi sino al 31.12.2005 con le modalità ed i costi riportato nello stesso provvedimento.

Con successiva deliberazione n. 1972 del 28/12/2005 la Giunta Regionale ha concesso una ulteriore proroga di n. 2 mesi sino al 28.02.2006 del servizio di Call Center Informativo Regionale per la Sanità gestito dalla Società Consortile Tecnopolis a r.l., alle stesse modalità e costi previsti dalla D.G.R. n.1833 del 6/12/2005.

Con deliberazione n. 1327 del 19/9/2006 la Giunta Regionale - per le motivazioni ivi specificate - ha, tra l'altro:

- approvato il "Progetto per l'evoluzione e gestione del Call Center Informativo Sanitario della Regione Puglia" presentato dalla Società Consortile a r.l. Tecnopolis di Valenzano ed ha prorogato il servizio di Call Center sino al 31/12/2006, da attuarsi nel limite finanziario stabilito di euro 1.064.280,00 (Iva inclusa);

- dato mandato alla Società Tecnopolis di Valenzano di redigere il Capitolato di gara per la creazione del CUP Regionale, di concerto con il Gruppo Tecnico per il contenimento delle liste d'attesa istituito presso l'ARES;

- dato mandato al Dirigente del Settore Programmazione e Gestione Sanitaria di trasmettere il progetto suddetto, presentato dalla Società Tecnopolis, al Gruppo Tecnico per il contenimento delle liste d'attesa, istituito presso l'ARES Puglia, affinchè con il proprio supporto potesse fornire un valido contributo per la predisposizione degli atti di gara per il Cup regionale da parte della Società Tecnopolis di Valenzano.

Con nota prot. n. 1579 del 15/12/2006 la

Società Consortile Tecnopolis CSATA a r. 1. di Valenzano (Ba) ha trasmesso la documentazione di gara relativa al Sistema Cup Regionale predisposta, con la collaborazione dell'ARES Puglia ed il supporto del Gruppo Tecnico per il contenimento delle liste di attesa, a seguito di incarico ricevuto con D.G.R. n. 1327/2006.

Con nota prot. n. 1580 del 15/12/2006 il Presidente della Società Tecnopolis CSATA a.r. l., in relazione alla scadenza al 31.12.2006 del "Progetto per l'evoluzione e la gestione del Call Center Informativo Sanitario della Regione Puglia" ha, tra l'altro, evidenziato:

- la necessità di gestire la fase di transizione del servizio di Call Center Informativo verso il servizio prenotativo, nelle more dell'avvio delle procedure di gara per la realizzazione del Sistema Cup Regionale;

- la sussistenza di economie di spesa, riportate nei rendiconti presentati e relative alle spese del "Progetto per l'evoluzione e la gestione del Call Center Informativo Sanitario della Regione Puglia", in base alle quali il budget residuo avrebbe consentito la copertura di un ulteriore periodo di esercizio stimato in n. 3 mesi, da prorogarsi alle medesime condizioni di cui alla D.G.R. n.1327/2006;

- la possibilità, nelle more dell'avvio delle procedure di gara per la realizzazione del Sistema Cup Regionale, di valutare l'ipotesi di collegare il Call Center Informativo ad alcuni sistemi CUP locali ed avviare un'attività di prenotazione/disdette su tali sistemi e, contemporaneamente, di addestramento degli operatori del medesimo Call Center.

Con nota prot. n. 24/5075/PGS/1 del 22/12/2006 il Settore Programmazione e Gestione Sanitaria al fine di assicurare la continuità di pubblico servizio e nelle more delle determinazioni da adottarsi sulla materia da parte della Giunta Regionale, ha riscontrato la nota prot. n.1580 del 15/12/2006 della Società Consortile Tecnopolis CSATA a r.l., esprimendo il nulla osta al proseguimento delle attività del Call Center Informativo per n. 3 mesi e sino al 31.3.2007 tenendo conto dell'esistenza di economie di spesa già realizzate e dell'assenza, quindi, di costi aggiuntivi rispetto al budget finanziario già assegnato con D.G.R. n. 1327 del 19/9/2006.

Nel contempo, come previsto dall'art. 5 della legge regionale 28.12.2006, n. 39, il Consiglio Regionale ha disposto la modifica agli ambiti territoriali delle Aziende UU.SS.LL. con decorrenza dall' 1.1.2007.

Tale provvedimento, variando l'assetto complessivo delle precedenti Aziende UU.SS.LL. di cui alla legge regionale 14.6.1994, n. 18 come modificata dall'art. 2 della legge regionale 12.8.2005, n. 11, ha di fatto determinato una necessaria riconsiderazione del modello organizzativo dei Sistemi Cup locali verso Sistemi Cup di dimensione provinciale coincidente con il nuovo ambito territoriale.

Pertanto, con nota prot. n. 52/PGS/Coord. del 11.01.2007 il Settore Programmazione e Gestione Sanitaria ha emanato una direttiva alle Aziende Sanitarie Locali provinciali contenente "Azioni per l'integrazione dei Sistemi Cup a livello aziendale" nella quale:

- vengono ribaditi gli obiettivi definiti dalla Giunta Regionale con D.G.R. n.1200/2006 in materia contenimento dei tempi di attesa per il triennio 2006-2008;

- vengono confermate le finalità di potenziamento dei sistemi Cup aziendali e provinciali per garantire una maggiore efficienza ed un più ampio controllo dell'offerta con l'obiettivo di fronteggiare in modo più adeguato la richiesta di prestazioni dei cittadini, di cui alla D.G.R. n. 572 del 14.7.2003 ed alle conseguenti Determinazioni Dirigenziali n. 461 del 20.11.2003 e n. 264 del 18.5.2004 con cui sono state erogate alle singole Aziende UU.SS.LL. specifiche risorse per tali finalità;

- viene dato avvio, nelle more del processo di

unificazione organizzativa, tecnica e funzionale dei Sistemi Cup locali verso i Sistemi Cup provinciali, ad una sperimentazione - senza onere alcuno a carico della Regione e delle Aziende Sanitarie - delle funzioni di interoperabilità tra i Sistemi Cup aziendali / provinciali esistenti così come previsto al punto D) "Indirizzi per l'evoluzione del Sistema Cup Regionale" di cui alla D.G.R. n. 1200/2006 e richiesto dal Coordinatore del Gruppo Tecnico per il contenimento delle liste d'attesa.

L'attivazione della sperimentazione delle funzioni di interoperatibilità tra i Sistemi Cup aziendali / provinciali esistenti si è resa opportuna ed indispensabile:

1. per consentire alla Regione ed in particolare all'Assessorato alle Politiche della Salute, all'A.Re.S. Puglia ed al Gruppo di Lavoro regionale per la riduzione dei tempi e delle liste di attesa di ottenere uno strumento informativo utile per effettuare una verifica puntuale dei tempi di attesa delle prestazioni più critiche, registrando gli effetti, in termini di tempi di attesa, delle diverse iniziative intraprese dalle Aziende UU.SSS.LL.;

2. per rendere possibile per tutti i cittadini, laddove i tempi proposti dal CUP aziendale fossero inadeguati, di accedere alle prestazioni offerte da Aziende Sanitarie di altre province pugliesi per i Sistemi CUP per i quali è stato possibile attivare le funzioni di interoperabilità, proponendo così in alternativa l'elenco dettagliato delle strutture delle Aziende UU.SS.LL. confinanti in grado di erogare la prestazione in tempi significativamente più bassi;

3. per rendere possibile al Gruppo Tecnico regionale il monitoraggio e la verifica costante degli andamenti prenotativi, delle liste e dei tempi di attesa per i Sistemi Cup interoperabili;

4. per rendere possibile al Call Center Informativo Regionale per la Sanità di fornire ai cittadini informazioni puntuali e in tempo reale sulla disponibilità e sui tempi di attesa delle prestazioni succitate e nelle diverse strutture delle Aziende Sanitarie coinvolte nell'iniziativa.

Con nota prot. n .24/204/PGS del 18.1.2007 il Settore Programmazione e Gestione Sanitaria - ha fatto presente che la documentazione predisposta dalla Società Tecnopolis CSATA a r.l. e trasmessa con nota prot. n. 1579 del 15/12/2006 conteneva il riferimento al precedente assetto delle Aziende Sanitarie rispetto alle modifiche introdotte dall'art. 5 della legge regionale 28.12.2006, n. 39 e che, oltre al necessario aggiornamento ed alla rielaborazione della documentazione di gara, predisposta secondo quanto previsto dal summenzionato articolo, risultavano sussistere le sotto indicate ragioni di opportunità tali da condurre la Regione Puglia a sospendere, temporaneamente, l'iter per la messa a gara del Sistema Cup Regionale:

a) il palese momento particolarmente difficoltoso in cui si sono venute a trovarsi oggettivamente le nuove Aziende Sanitarie Locali di Bari, Foggia e Lecce connesso con la gestione del riassetto organizzativo, tecnologico ma anche contrattuale frutto dell'accorpamento delle disciolte Ausi che vede impegnati i Commissari ed i rispettivi apparati amministrativi e tecnici nella riorganizzazione delle reti telematiche, dei servizi informatici, dei sistemi informativi sia sotto il profilo meramente tecnico e funzionale che contrattuale;

b) lo scenario di riferimento preso in esame ed alla base della documentazione di gara prodotta dalla Società Consortile Tecnopolis CSATA a r.l. è risultato mutato e non risulta offrire un assetto definito se si considera, ad esempio, la situazione organizzativa e contrattuale dei Cup delle disciolte Aziende UU.SS.LL. confluiti nelle nuove ASL e che deve essere profondamente rivista dovendosi trasformare da Sistemi Cup aziendali a Sistemi Cup provinciali;

c) la necessità di tener presente l'impatto di cui innanzi permettendo alle nuove Aziende UU.SS.LL. di portare a termine il processo di riorganizzazione dei Sistemi Cup che consentirà, una volta concluso, di semplificare anche la scelta delle soluzioni da adottarsi per addivenire alla realizzazione del Sistema Cup regionale che, evidentemente, dovrà integrarsi ed interfacciarsi - sotto il profilo tecnico e funzionale - con n. 6 Sistemi Cup provinciali anziché con i n. 12 Sistemi Cup aziendali preso in esame prima del 31.12.2006;

d) la conseguente probabile possibilità di assicurare un alleggerimento degli investimenti richiesti per la realizzazione del Sistema Cup regionale rispetto a quanto previsto dalla bozza di Capitolato presentato dalla Società Consortile Tecnopolis CSATA a r.l. la cui copertura finanziaria sarebbe da ricercare, comunque, tra le risorse proprie di bilancio della Regione;

e) la opportunità di effettuare una compiuta verifica ed una conseguente valutazione di merito sulla tipologia della soluzione scelta per il Sistema Cup regionale affinché la stessa possa effettivamente sfruttare gli investimenti (Centri Servizi, Porte di Dominio, ecc...) già previsti dai progetti in via di realizzazione (ad esempio Rete dei Medici di Medicina Generale) ovvero da prevedere in quelli in via di progettazione (Nuovo Sistema Informativo Sanitario Regionale) affinché possano essere realizzate scelte che possano portare la Regione ad ottimizzare gli impatti economici delle nuove realizzazioni, evitando possibili duplicazioni o ridondanze.

Tali considerazioni comportano un inevitabile ripensamento del progetto di Sistema Cup Regionale approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 1327 del 19.9.2006 affinché lo stesso risulti aggiornato rispetto al nuovo scenario correlato alla trasformazione dei Sistemi Cup aziendali verso Sistemi Cup provinciali, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi fondamentali e prioritari previsti dalla D.G.R. 4.8.2006, n.1200.

Parimenti, si dovrà progettare un nuovo assetto organizzativo e funzionale del Call Center Informativo Regionale per la Sanità anche in considerazione di quanto previsto dalla D.G.R. n°1996 del 22.12.2006 con la quale la Giunta Regionale ha applicato alla Società Consortile Tecnopolis CSATA a r.l. le disposizioni contenute nella legge 4.8.2006 n° 248 (cosiddetta legge Bersani).

Con nota prot. n°24/991/PGS/Coord. del 2.3.2007 il Settore Programmazione e Gestione Sanitaria ha richiesto alla Svimservice Spa i dati relativi agli esiti del periodo di sperimentazione 1.1 - 28.2.2007 delle funzionalità di interoperabilità tra Sistemi Cup aziendali / provinciali.

Con nota prot. n° 24/1114/Coord. del 12.3.2007 il Settore Programmazione e Gestione Sanitaria ha richiesto alla Società Consortile Tecnopolis CSATA a r.1. di presentare la rendicontazione completa relativa al periodo 1/1 - 31/12/2006 per tutte le attività e le relative voci di costo previste dal progetto approvato con D.G.R. n. 1327 del 19/09/2006 nonché di presentare notizie utili alle attività svolte dal servizio di Call Center Informativo Regionale per la Sanità.

Con note prot. n°24/1116/Coord. del 12.3.2007 e prot. n° 24/2149/Coord. del 20.7.2007 il Settore Programmazione e Gestione Sanitaria ha richiesto alle Aziende Sanitarie Locali, alle Aziende Ospedaliere ed agli IRCCS Pubblici di fornire notizie in merito alla organizzazione dei Sistemi di prenotazione ed accesso alle prestazioni sanitarie (Cup) nonché in merito ai sistemi di informazione all'utenza.

Con nota prot. n. CA/mb/846/2007 del 16.3.2007 la Svimservice Spa ha presentato relazione relativa al periodo di sperimentazione (1.1 - 28.2.07) con evidenza, tra l'altro, dei dati di sintesi sul numero di prenotazioni effettuate da cittadini assistiti utilizzando le funzioni di interoperabilità.

Con nota prot. n. 358/4D822 del 26.3.2007 la Società Consortile Tecnopolis CSATA a r.l. , in relazione al servizio di Call Center Informativo per la Sanità, ha comunicato la possibilità di continuare a garantire la prosecuzione del servizio, alle condizioni in essere, fino al 31.5.2007, essendosi determinate ulteriori economie nella gestione del medesimo servizio.

Con nota prot. n. 24/1577/Coord. del 4.4.2007 il Settore Programmazione e Gestione Sanitaria ha richiesto alla Svimservice Spa un dettaglio ulteriore sui dati relativi ai risultati raggiunti con la sperimentazione delle funzionalità di interoperabilità tra Sistemi Cup aziendali. I provinciali e di cui alla nota della stessa Società con prot. n. CA/mb/846/2007 del 16.3.2007.

Con nota prot. n.CA/mb/1076/2007 del 16.4.2007 la Svimservice Spa ha presentato il richiesto dettaglio ulteriore sui dati relativi ai risultati raggiunti con la sperimentazione delle funzionalità di interoperabilità tra Sistemi Cup aziendali / provinciali.

Il Responsabile del Progetto di Call Center Informativo regionale per la Sanità, dott. Ambrogio Aquilino, dell'ARES Puglia ha formalizzato con nota prot. n° 001366 del 3/5/2007 il parere favorevole in ordine alla continuazione delle attività del servizio medesimo fino al 31/5/2007.

Con nota prot. n. 24/2301/Coord. del 7/5/2007 il Settore Programmazione e Gestione Sanitaria ha riscontrato la comunicazione della Società Consortile Tecnopolis CSATA a r.l. prot. n. 358/4D822 del 26.3.2007 chiedendo di assicurare la prosecuzione del servizio fino al 31/5/2007 senza oneri aggiuntivi a carico della Regione Puglia.

Con note diverse pervenute fino a tutto il mese di Maggio c.a. le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli IRCCS Pubblici hanno fornito riscontro alla richiesta di notizie del Settore Programmazione e Gestione Sanitaria mediante trasmissione delle schede di rilevazione della situazione organizzativa dei Sistemi Cup nonché dei Servizi di Informazione ai Cittadini.

Con nota prot. n. 632 del 17/5/2007 la Società Consortile Tecnopolis CSATA a r.l. ha chiesto al Settore Programmazione e Gestione Sanitaria notizie in merito alle determinazioni relative alla prosecuzione del Servizio di Gestione del Call Center Informativo regionale per la Sanità.

Con nota prot. n. 24/2738/Coord. del 23/05/2007 il Settore Programmazione e Gestione Sanitaria ha chiesto alla Società Consortile Tecnopolis CSATA a r.l. la disponibilità alla prosecuzione del servizio di che trattasi migliorando possibilmente le condizioni economiche e razionalizzando ulteriormente i livelli di servizio di cui alla D.G.R. n.1327/2006 al fine di assicurare la continuità di servizio ai cittadini fino alla definizione del nuovo modello organizzativo e di funzionamento dei sistemi di prenotazione delle prestazioni sanitarie e di informazione e comunicazione sanitaria per i cittadini pugliesi e, comunque, entro e non oltre il 31.12.2007.

Con nota prot. n. 649/4d822 del 25.05.2007 la Società Consortile Tecnopolis CSATA a r.l. ha comunicato al Settore Programmazione e Gestione Sanitaria la disponibilità alla prosecuzione del Servizio di Gestione del Call Center Informativo regionale per la Sanità fino alla definizione del nuovo modello organizzativo e di funzionamento dei sistemi di prenotazione delle prestazioni sanitarie e di informazione e comunicazione sanitaria per i cittadini pugliesi e, comunque, entro e non oltre il 31.12.2007.

Con la sopra indicata nota la Società Consortile Tecnopolis CSATA a r.1. ha confermato le condizioni generali previste dal progetto di cui alla D.G.R. n. 1327/2006 pur presentando una rivisitazione organizzativa del Servizio che, per il periodo 1/6 - 31/12/2007, comporta una ulteriore economia rispetto al fabbisogno finanziario previsto per gli anni precedenti, quantificando il costo mensile in euro 57.000,00 (Iva esclusa).

Con note prot. 24/3004/PGS del 4.6.2007 e

prot. 24/3147/Coord. del 14.6.2007 il Settore Programmazione e Gestione Sanitaria ha richiesto al Responsabile del Progetto di Call Center Informativo regionale per la Sanità, dott. Ambrogio Aquilino, dell'ARES Puglia, un parere in merito alla prosecuzione del Servizio fino al 31.12.2007.

Visto il parere reso favorevolmente dal Responsabile del Progetto di Call Center Informativo regionale per la Sanità, dott. Ambrogio Aquilino, dell'ARES Puglia con note prot. n. 1719 del 7.6.2007 e prot. n.1988 del 5.7.2007.

Tenuto conto che la società Tecnopolis CSATA S.c.r.l. sta assicurando la prosecuzione del servizio di Call Center Informativo.

Considerato che devono essere effettuate dal Settore Programmazione e Gestione Sanitaria congiuntamente all'Ares ed al Coordinatore del Gruppo di Lavoro Regionale le analisi e le valutazioni in ordine allo stato di informatizzazione ed organizzazione dei CUP provinciali nonché in merito alle iniziative in corso in materia di accesso e prenotazione delle prestazioni sanitarie sulla base della documentazione raccolta sull'assetto dei Sistemi Cup aziendali / provinciali, sull'assetto dei servizi aziendali di comunicazione al pubblico nonché sugli esiti del periodo di sperimentazione delle funzionalità di interoperabilità tra Sistemi Cup aziendali / provinciali, si ritiene di poter continuare a garantire la continuità del servizio, alle condizioni attuali, con un costo mensile previsto euro 57.000,00 (Iva esclusa), determinato dalle seguenti voci:

- la direzione, la gestione e il supporto tecnico (n. 1 responsabile, n. 2 supervisori e n. 1 sistemista part-time);

- i servizi telematici, telefonici e la logistica;

- n. 4 team leader senior full time e n. 24 operatori part-time per la copertura dei due turni di servizio (ore 08:00-13:00 e ore 13:00-18:00);

- n. 2 esperti di 2° livello (n. 1 Medico e n. 1 Amministrativo) part-time.

Si propone pertanto alla Giunta Regionale:

1. di prendere atto e confermare l'esigenza di procedere ad una rimodulazione del progetto di Sistema Cup Regionale approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 1327 del 19.9.2006 affinché lo stesso risulti aggiornato rispetto al nuovo scenario connesso con la nuova articolazione territoriale delle Aziende Sanitarie Locali e con la trasformazione dei Sistemi Cup aziendali verso Sistemi Cup provinciali, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi fondamentali e prioritari previsti dalla D.G.R. 4.8.2006, n.1200;

2. di prendere atto e confermare l'esigenza di procedere ad una ridefinizione del modello di organizzazione e funzionamento delle attività del Call Center Informativo Sanitario della Regione Puglia anche tenendo conto di quanto previsto dalla D.G.R. n°1996 del 22.12.2006 con la quale la Giunta Regionale ha applicato alla Società Consortile Tecnopolis CSATA a r.l. le disposizioni contenute nella legge 4.8.2006 n° 248 (cosiddetta legge Bersani) nonché della nuova articolazione territoriale delle Aziende Sanitarie Locali;

3. di condividere le motivazioni contenute nelle determinazioni assunte, esposte in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, in relazione alla prosecuzione delle attività di Call Center Informativo Regionale per la Sanità assicurate per il periodo 1/1/2007 - 31/5/2007 dalla Società Consortile Tecnopolis CSATA a r.l. di Valenzano (Ba) e coerenti con il progetto di cui alla D.G.R. n. 1327 del 19/9/2006 ed utilizzando le economie finanziarie ivi determinatesi;

4. di prendere atto che la Società Tecnopolis CSATA S.c.r.l. ha trasmesso con nota prot. n. 1579 del 15/12/2006 la documentazione di

gara relativa al Sistema Cup Regionale predisposta, con la collaborazione dell'ARES Puglia ed il supporto del Gruppo Tecnico per il contenimento delle liste di attesa, a seguito di incarico ricevuto con D.G.R. n. 1327/2006;

5. di confermare, per le motivazioni tutte riportate in narrativa, la necessità di assicurare la continuità del servizio di Call Center Informativo Regionale per la Sanità fino all'avvenuta definizione del nuovo modello di cui ai precedenti punti 1) e 2) e, comunque, fino il 31/12/2007;

6. di autorizzare, al fine di non interrompere un pubblico servizio, la Società Consortile Tecnopolis CSATA a r.l. di Valenzano (Ba) alla prosecuzione delle attività del Call Center Informativo Regionale per la Sanità di cui alla D.G.R. n. 1327 del 19/9/2006 fino all'avvenuta definizione del nuovo modello di cui ai precedenti punti 1) e 2) e, comunque, fino il 31/12/2007, nel limite del costo mensile quantificato in euro 57.000,00 (Iva esclusa);

7. di incaricare il Dirigente del Settore Programmazione e Gestione Sanitaria di concerto con l'ARES Puglia, con il Gruppo Tecnico regionale per il contenimento delle liste d'attesa, con il Tavolo per la Sanità Elettronica e con il coinvolgimento delle Aziende ed Enti del SSR:

a. di predisporre la revisione del progetto approvato con D.G.R. n° 1327 del 19.9.2006 e la documentazione di gara, predisposta dalla Società Consortile Tecnopolis CSATA a r.l. di Valenzano (Ba) e trasmessa con nota prot. n. 1579 del 15/12/2006, relativa alla realizzazione del Sistema Cup Regionale secondo quanto previsto dal punto 1) del presente provvedimento;

b. di predispone un progetto di modello unitario per la organizzazione ed il funzionamento del Sistema di Informazione e Comunicazione in Sanità che, partendo dall'attuale assetto e dall'esperienza del Call Center Informativo Regionale per la Sanità nonché dall'attuale assetto organizzativo delle Aziende Sanitarie Locali, consenta di definire le linee guida tecniche, organizzative e funzionali a livello regionale ed aziendale per l'evoluzione del Sistema di Informazione e Comunicazione in Sanità;

8. di incaricare il Dirigente del Settore Programmazione e Gestione Sanitaria a provvedere con proprie determinazioni dirigenziali alla liquidazione dei corrispettivi in favore della società Tecnopolis CSATA S:c.r.l. per il servizio di Call Center Informativo e per l'avvenuta predisposizione della documentazione di gara per il Sistema Cup Regionale, come previsto dalla D.G.R. n.1327/2006, sulla base dell'impegno di spesa già assunto con atto dirigenziale n. 316 del 21.11.2006.

9. di specificare che i provvedimenti di cui ai punti 7.a) e 7.b) precedenti dovranno essere sottoposti per l'adozione da parte della Giunta Regionale entro e non oltre 90 giorni data di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

"SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA" di cui alla L.R. n. 28/01 e successive modifiche ed integrazioni.

Il presente provvedimento comporta una spesa pari a euro 478.800,00, Iva compresa, a carico del Bilancio Regionale anno 2007 da finanziare con le disponibilità del Cap. 751060 (U.P.B. 12.1.4) - residui di stanziamento 2004. AI relativo impegno dovrà provvedere il Dirigente del Settore Programmazione e Gestione Sanitaria con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PGS
Lucia Buonamico

LA GIUNTA

- Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

- Vista la sottoscrizione posta in calce al pre-

sente provvedimento da parte del Dirigente del Settore PGS dell'Assessorato alle Politiche della Salute;

- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore proponente così come in narrativa indicata, che qui si intende integralmente trascritta e, conseguentemente:

1. di prendere atto e confermare l'esigenza di procedere ad una rimodulazione del progetto di Sistema Cup Regionale approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 1327 del 19.9.2006 affinché lo stesso risulti aggiornato rispetto al nuovo scenario connesso con la nuova articolazione territoriale delle Aziende Sanitarie Locali e con la trasformazione dei Sistemi Cup aziendali verso Sistemi Cup provinciali, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi fondamentali e prioritari previsti dalla D.G.R. 4.8.2006, n.1200;

2. di prendere atto e confermare l'esigenza di procedere ad una ridefinizione del modello di organizzazione e funzionamento delle attività del Call Center Informativo Sanitario della Regione Puglia anche tenendo conto di quanto previsto dalla D.G.R. n° 1996 del 22.12.2006 con la quale la Giunta Regionale ha applicato alla Società Consortile Tecnopolis CSATA a r.l. le disposizioni contenute nella legge 4.8.2006 n° 248 (cosiddetta legge Bersani) nonché della nuova articolazione territoriale delle Aziende Sanitarie Locali;

3. di condividere le motivazioni contenute nelle determinazioni assunte, esposte in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, in relazione alla prosecuzione delle attività di Call Center Informativo Regionale per la Sanità assicurate per il periodo 1/1/2007 - 31/5/2007 dalla Società Consortile Tecnopolis CSATA a r.l. di Valenzano (Ba) e coerenti con il progetto di cui alla D.G.R. n.1327 del 19/9/2006 ed utilizzando le economie finanziarie ivi determinatesi;

4. di prendere atto che la Società Tecnopolis CSATA S.c.r.l. ha trasmesso con nota prot. n. 1579 del 15/12/2006 la documentazione di gara relativa al Sistema Cup Regionale predisposta, con la collaborazione dell'ARES Puglia ed il supporto del Gruppo Tecnico per il contenimento delle liste di attesa, a seguito di incarico ricevuto con D.G.R. n. 1327/2006;

5. di confermare, per le motivazioni tutte riportate in narrativa, la necessità di assicurare la continuità del servizio di Call Center Informativo Regionale per la Sanità fino all'avvenuta definizione del nuovo modello di cui ai precedenti punti 1) e 2) e, comunque, fino il 31/12/2007;

6. di autorizzare, al fine di non interrompere un pubblico servizio, la Società Consortile Tecnopolis CSATA a r.l. di Valenzano (Ba) alla prosecuzione delle attività del Call Center Informativo Regionale per la Sanità di cui alla D.G.R. n. 1327 del 19/9/2006 fino all'avvenuta definizione del nuovo modello di cui ai precedenti punti 1) e 2) e, comunque, fino il 31/12/2007, nel limite del costo mensile quantificato in euro 57.000,00 (Iva esclusa);

7. di incaricare il Dirigente del Settore Programmazione e Gestione Sanitaria di concerto con l'ARES Puglia, con il Gruppo Tecnico regionale per il contenimento delle liste d'attesa, con il Tavolo per la Sanità Elettronica e con il coinvolgimento delle Aziende ed Enti del SSR:

a. di predisporre la revisione del progetto approvato con D.G.R. n° 1327 del 19.9.2006 e la documentazione di gara, predisposta dalla Società Consortile Tecnopolis CSATA a r.l. di Valenzano (Ba) e trasmessa con nota prot. n.1579 del 15/12/2006, relativa alla realizzazione del Sistema Cup Regionale secondo quanto previsto dal punto 1) del presente

provvedimento;

b. di predisporre un progetto di modello unitario per la organizzazione ed il funzionamento del Sistema di Informazione e Comunicazione in Sanità che, partendo dall'attuale assetto e dall'esperienza del Call Center Informativo Regionale per la Sanità nonché dall'attuale assetto organizzativo delle Aziende Sanitarie Locali, consenta di definire le linee guida tecniche, organizzative e funzionali a livello regionale ed aziendale per l'evoluzione del Sistema di Informazione e Comunicazione in Sanità;

8 di incaricare il Dirigente del Settore Programmazione e Gestione Sanitaria a provvedere con proprie determrnaziom dirigenziali alla liquidazione dei corrispettivi in favore della società Tecnopolis CSATA S:c.r.l. per il servizio di Call Center Informativo e per l'avvenuta predisposizione della documentazione di gara per il Sistema Cup Regionale, come previsto dalla D G E. n. 1327/2006, sulla base dell'impegno di spesa già assunto con atto dirigenziale n. 316 del 21.11.2006;

9 di specificare che i provvedimenti di cui ai punti 7.a) e 7.b) precedenti dovranno essere sottoposti per l'adozione da parte della Giunta Regionale entro e non oltre 90 giorni data di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2007, n. 1786

Approvazione delle direttive relative alle modalità di esecuzione e di concessione degli aiuti dell'intervento compensativo previsto dall'art. 3, comma 2, lettera c) della legge 185/92 e successive modifiche e integrazioni, per il ripristino dei danni alle strutture aziendali e per la ricostituzione delle scorte.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Credito agrario e Avversità atmosferiche, confermata dal dirigente ff. dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Settore Agricoltura, riferisce quanto segue:

La legge n. 185 del 14/02/1992 e s.m.i. prevede, tra gli interventi compensativi, anche la concessione di contributi in conto capitale relativi al ripristino dei danni alle strutture aziendali ed alla ricostituzione delle scorte, giusto quanto stabilito dall'art. 3, comma 2, lettera c) della medesima legge.

Presso la sede del Settore Agricoltura si sono svolti vari incontri per discutere sulle problematiche relative all'attuazione degli interventi compensativi per i danni alle strutture derivanti dalle piogge alluvionali del 8/09/2003 avvenute in Provincia di Taranto, con riferimento particolare alle interconnessioni esistenti tra l'applicazione della legge 185/92 e s.m.i e la Misura 4.22 - "Ricostruzione del patrimonio aziendale danneggiato da avversità atmosferiche" del POR Puglia 2000-2006.

Dai predetti incontri è emersa la necessità di emanare specifiche direttive, da parte dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari, relativamente alle modalità di esecuzione e di concessione degli aiuti del predetto intervento compensativo previsto dall'art. 3, comma 2, lettera c) della richiamata legge 185/92 e s.m.i., per il ripristino dei danni alle strutture aziendali e per la ricostituzione delle scorte. In particolare, nelle riunioni è stato posto l'accento anche sulla necessità di procedere alla liquidazione di acconti a

favore dei beneficiari degli aiuti, tenuto conto delle passate ed attuali difficoltà economiche in cui versano le aziende agricole ricadenti nel territorio della suddetta Provincia.

Le predette difficoltà economiche sono da considerasi estensibili a tutte le aziende ricadenti nel territorio regionale che hanno subito danni da eventi atmosferici.

Per quanto sopra riferito, si ritiene necessario emanare le direttive allegate, parte integrante del presente provvedimento, al fine di fornire alle Amministrazioni provinciali le indicazioni relative alle modalità applicative delle norme di cui all'art. 3, comma 2, lettera c) stabilite dalla legge 185/92 e s.m.i. Dette direttive costituiranno un riferimento nelle attività di istruttoria e di accertamento di regolare esecuzione delle istanze presentate dalle aziende danneggiate dagli eventi avversi nonché ai fini delle liquidazioni degli aiuti agli aventi diritto.

COPERTURA FINANZIARIA

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4-comma 4 - lettera a) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
- Vista le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente f.f. dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare le direttive di cui all'allegato, composto da n. 7 (sette) fogli, parte integrante del presente provvedimento, relative alle modalità di esecuzione e di concessione degli aiuti dell'intervento compensativo previsto dall'art. 3, comma 2, lettera c) della legge 185/92 e s.m.i., per il ripristino dei danni alle strutture aziendali e per la ricostituzione delle scorte;
- di incaricare l'Ufficio Credito Agrario ed Avversità Atmosferiche dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari di far pubblicare il presente atto ed il relativo allegato nel B.U.R.P., ai sensi della lettera a) dell'art. 6, della L.R. n. 13 del 12/4/1993;
- di stabilire che le predette direttive entrino in vigore dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul B.U.R.P.;
- di incaricare l'Ufficio Credito Agrario ed Avversità Atmosferiche dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari di notificare il presente atto ed il relativo allegato alle Amministrazioni Provinciali, affinché le stesse ne tengano conto ai fini dell'applicazione delle norme stabilite dalla legge 185/92 e s.m.i. nelle attività di istruttoria e di accertamento di regolare esecuzione delle istanze presentate dalle aziende danneggiate dagli eventi avversi, nonché ai fini delle liquidazioni degli aiuti agli aventi diritto.
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

ALLEGATO ALLA D.G.R. n. 00061 del 18-10-2007

LEGGE 14 febbraio 1992, n. 185 e s.m.i.

Direttive per la semplificazione delle procedure di accreditamento delle risorse finanziarie alle Amministrazioni Provinciali e per le modalità di esecuzione e concessione degli aiuti dell'intervento compensativo previsto dall'art. 3, comma 2, lettera c) per il ripristino dei danni alle strutture aziendali e per la ricostituzione delle scorte.

A) PROCEDURE DI ACCREDITAMENTO DELLE RISORSE FINANZIARIE

Al fine di meglio esplicitare le procedure di accreditamento delle risorse finanziarie, le Amministrazioni delegate ai sensi della L.R. n. 24/90 (Province e Comuni) dovranno attenersi alle seguenti modalità operative:

1.a gli Enti delegati (Province e Comuni) effettuati gli accertamenti preventivi e l'istruttoria delle domande di richiesta di intervento previsto dall'art. 3, comma 2, lettera c) della legge 185/92 e s.m.i., approvano, con atto amministrativo, gli elenchi dei beneficiari degli aiuti per le domande istruite favorevolmente e la relativa spesa di ripristino delle strutture ammissibili a finanziamento. Con altro atto approvano l'elenco delle domande con istruttoria sfavorevole.

2.a i Comuni trasmettono all'Amministrazione Provinciale competente per territorio l'atto amministrativo di approvazione degli elenchi delle istanze istruite favorevolmente e sfavorevolmente, di cui al precedente punto 1.a;

3.a l'Amministrazione Provinciale competente per territorio, acquisiti tutti i provvedimenti amministrativi dei comuni interessati, quantifica la spesa totale ammissibile relativa all'intero territorio provinciale. Al fine della determinazione della spesa ammessa, la stessa Amministrazione dovrà tenere conto delle disponibilità finanziarie assegnatole dalla Regione in sede di riparto. Qualora le risorse assegnate risultino inferiori alle richieste, la spesa ammessa sarà ridotta in misura proporzionale alle disponibilità finanziarie assegnate;

4.a l'Amministrazione provinciale con atto amministrativo approva le risultanze di cui al punto 3.a e trasmette copia alla Regione Puglia, Assessorato alle Risorse Agroalimentari – Settore Agricoltura;

5.a l'Amministrazione provinciale emette i Nulla Osta a favore degli aventi diritto con l'indicazione della spesa totale di ripristino, della spesa ammissibile e della spesa ammessa, indicando il valore percentuale della spesa ammessa rispetto a quella ammissibile; qualora l'istruttoria è di pertinenza diversa da quella provinciale, il Nulla Osta ed il provvedimento di concessione è trasmesso anche all'Amministrazione comunale competente;

6.a I beneficiari titolari di Nulla Osta provinciale possono chiedere all'Ente che ha svolto ed approvato l'istruttoria l'erogazione del contributo pubblico in conto capitale per stato di avanzamento dei lavori (S.A.L.), nel numero massimo di due acconti. I Comuni, in seguito alle richieste avanzate dagli aventi diritto relative agli acconti ed ai saldi, con atto amministrativo, propongono all'Amministrazione Provinciale competente la richiesta di accreditamento delle somme, giusto quanto stabilito dalla legge regionale n. 24/90;

7.a l'Amministrazione Provinciale, con atto amministrativo, inoltra all'Assessorato alle Risorse Agroalimentari - Settore Agricoltura - la richiesta di accreditamento delle somme relative agli acconti ed ai saldi, sia di competenza comunale che propria;

8.a l'Assessorato alle Risorse Agroalimentari – Settore Agricoltura, con proprio provvedimento dirigenziale, provvede ad accreditare alle Amministrazioni Provinciali e Comunali le somme richieste, tenuto conto del limite di operatività loro assegnato;

9.a l'Amministrazione Provinciale competente per territorio, al termine di tutte le operazioni di accertamento finale di regolare esecuzione (comunali e provinciali) ed effettuate tutte le erogazioni delle somme relative ai saldi, provvede con atto amministrativo all'approvazione della rendicontazione delle erogazioni effettuate, da trasmettere all'Assessorato alle Risorse Agroalimentari – Settore Agricoltura.

B) MODALITA' DI ESECUZIONE E CONCESSIONE DEGLI AIUTI

1) Termine di ultimazione dei lavori

Il termine di ultimazione dei lavori è di dodici mesi a decorrere dalla data di ricezione del provvedimento di concessione dell'aiuto pubblico emesso dall'Amministrazione Provinciale competente per territorio. Tale termine può essere prorogato per giustificati motivi per un periodo massimo di 3 mesi.

2) Varianti al progetto ammesso

I progetti ammessi a finanziamento potranno essere oggetto di varianti sostanziali che possono comportare una modifica delle previsioni progettuali e dei parametri economici in base ai quali il progetto è stato valutato ai fini dell'ammissibilità allo stesso finanziamento. Tra queste tipologie di varianti rientra il caso in cui si voglia procedere, a seguito di mutate condizioni di mercato, all'impianto di nuove colture in sostituzione dell'impianto preesistente all'evento calamitoso avverso. Ciò sarà consentito a condizione che:

- il nuovo impianto riguardi le colture per le quali sono stati valutati gli sbocchi di mercato (vedasi colture previste nell'ambito della misura 4.3 del POR Puglia 2000-2006);
- il costo del ripristino, al netto delle spese generali, in rapporto alla PLV indicata all'atto di presentazione della domanda di aiuto non sia inferiore al 35%.

Tutte le varianti, ascrivibili alla categoria degli "adattamenti tecnici ed economici", quali modesti adattamenti tecnici anche con leggere variazioni di costo, saranno decise responsabilmente dal progettista e/o dal Direttore dei lavori. Qualora sia previsto l'acquisto di macchinari e/o attrezzature il cui costo risulti superiore a € 12.500,00, resta fermo l'obbligo della presentazione di almeno tre preventivi e di una breve relazione tecnico–economica sottoscritta dal tecnico progettista e dal beneficiario per la scelta operata.

Tutte le variazioni apportate al progetto dovranno essere dettagliatamente e chiaramente descritte in apposita relazione tecnica a corredo degli atti di contabilità finale dei lavori.

Le varianti relative agli "adattamenti tecnici ed economici", se conformi ed ammissibili, saranno approvate in via consuntiva direttamente dal tecnico incaricato degli accertamenti finali di regolare esecuzione.

Eventuali varianti che, per motivi non individuabili al momento della domanda e/o per sopravvenute cause di forza maggiore, vanno a modificare sostanzialmente solo alcune opere ammesse, dovranno essere comunicate dal soggetto destinatario degli aiuti e preventivamente autorizzate dal soggetto preposto all'istruttoria tecnico-amministrativa delle istanze. Alla richiesta di variante devono essere allegati i nuovi elaborati tecnici

(grafici progettuali, computo metrico, preventivi, ecc.) nonché le eventuali richieste di autorizzazioni che saranno rilasciate dagli organi competenti.
In tutti i casi le varianti saranno approvate solamente in linea tecnica, fermo restando l'importo dell'investimento originario ammesso ai benefici. Eventuali maggiori spese, rispetto all'importo complessivo dell'investimento approvato, saranno a totale carico del soggetto destinatario dell'aiuto.
L'inosservanza di quanto sopra riportato comporterà la revoca del contributo e la restituzione delle eventuali somme già riscosse, aumentate degli interessi legali maturati dal giorno della riscossione a quello dell'effettivo soddisfo.

3) Accertamento di regolare esecuzione delle opere

Entro il termine di cui al precedente punto 1), i beneficiari degli aiuti dovranno inoltrare all'Ente interessato (Provincia o Comune), che è stato indicato nel provvedimento di concessione dell'Amministrazione Provinciale, la richiesta di accertamento di avvenuta esecuzione degli interventi. Il progetto si intenderà ultimato quando tutte le spese relative alle opere preventivate, giustificate con fatture debitamente registrate, quietanzate e corredate dalle relative lettere liberatorie, saranno state effettivamente pagate dal beneficiario dell'aiuto.
Alla richiesta di accertamento di avvenuta esecuzione delle opere deve essere allegata la seguente documentazione fondamentale, oltre ad altra eventuale documentazione che dovesse essere ritenuta necessaria per il regolare andamento delle operazioni:

a) elaborati tecnici datati e sottoscritti da professionista abilitato (computo metrico a consuntivo redatto in forma analitica e con il riepilogo di tutte le spese sostenute, ivi comprese le spese generali e, ove previsti, disegni esecutivi debitamente quotati);

b) permesso di costruire o autorizzazione comunale equipollente, ove previsto;

c) eventuali concessioni, autorizzazioni, nulla osta o pareri previsti dalle vigenti normative urbanistiche, ambientali, idrogeologiche, ecc.;

d) certificato di agibilità degli immobili oggetto di intervento, ove previsto;

e) dichiarazione del Direttore dei lavori relativa alla :
   - rispondenza delle notazioni contabili allo stato di fatto;
   - rispondenza di quanto non ispezionabile oppure di difficile ispezione con i lavori effettivamente eseguiti e contabilizzati;
   - regolare posizione degli operai dell'impresa esecutrice dei lavori nei confronti delle norme antinfortunistiche e delle assicurazioni sociali;

f) copia delle fatture di tutte le spese effettivamente sostenute e previste nel progetto approvato e finanziato. Le predette fatture registrate, debitamente quietanzate e fiscalmente in regola, devono essere corredate dalle lettere liberatorie delle ditte esecutrici o fornitrici di beni e/o servizi. Le fatture in originale dovranno essere esibite nel corso degli accertamenti di regolare esecuzione e sulle stesse dovrà essere apposta la dicitura "Intervento finanziato con la legge 14 febbraio 1992 n. 185 e s.m.i.";

g) estratti del conto corrente bancario a dimostrazione dell'effettivo trasferimento di valuta;

h) piano di sicurezza dei lavoratori, ai sensi della legge n. 626/94, ove previsto;

i) dichiarazione della ditta beneficiaria, ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, con la quale si attesta la mancanza di note di credito di somme da parte delle ditte che hanno emesso le fatturazioni e si impegna a darne opportuna comunicazione

all'Amministrazione interessata qualora dovessero essere emesse in data successiva a quella della dichiarazione;

j) per i lavori relativi ai cosiddetti "contributi in natura", dichiarazione della ditta beneficiaria e del Direttore dei lavori per le opere agronomiche eseguite direttamente dall'imprenditore agricolo e/o dai suoi familiari conviventi, anche con l'ausilio delle macchine e attrezzature aziendali, con le specificazioni riportate al successivo punto 4);

k) dichiarazione della ditta beneficiaria e del Direttore dei lavori per le opere agronomiche eseguite mediante l'utilizzo di manodopera aziendale (operai agricoli a tempo indeterminato o a tempo determinato), anche con l'ausilio delle macchine e attrezzature aziendali, con le specificazioni riportate al successivo punto 4);

l) dichiarazione della ditta beneficiaria con la quale si impegna a non distogliere dalla prevista destinazione d'uso gli immobili oggetto d'aiuto per un periodo non inferiore a dieci anni, a partire dalla data degli accertamenti finali di regolare esecuzione e a non trasferire, non vendere e, comunque, non distogliere dal previsto impiego i macchinari e le attrezzature mobili oggetto d'aiuto per un periodo non inferiore a cinque anni, a partire dalla stessa data.

m) dichiarazione della ditta beneficiaria, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, con la quale si attesta, pena la decadenza dai benefici concessi:
   - di applicare e rispettare quanto previsto dalla normativa nazionale e dal contratto collettivo di lavoro in ordine all'assunzione a tempo determinato o indeterminato dei lavoratori o dipendenti agricoli utilizzati nell'azienda;
   - di non aver commesso nei cinque anni precedenti azioni che determinino l'esclusione dalle sovvenzioni pubbliche;
   - di non aver beneficiato per gli investimenti realizzati ed oggetto di aiuto ai sensi della legge 14 febbraio 1992 n. 185 e s.m.i. di altri contributi o agevolazioni pubbliche concesse a qualsiasi titolo;
   - che gli interventi realizzati sono in regola con le vigenti normative edilizie, urbanistiche, ambientali ed idrogeologiche;

n) certificazione rilasciata dall'INPS competente per territorio nella quale si attesti la regolarità contributiva (D.U.R.C.) dell'impresa beneficiaria degli aiuti. Detta certificazione dovrà essere presentata per gli interventi effettuati successivamente alla data dell'1/01/2006.

4) <u>Documentazione giustificativa delle spese sostenute</u>

La liquidazione degli acconti e del saldo del contributo concesso è condizionata sempre ed in ogni caso alla dimostrazione delle spese effettivamente sostenute a mezzo di appositi documenti giustificativi di spesa.
Per "documenti giustificativi di spesa" si intendono le fatture in originale, registrate, debitamente quietanzate e fiscalmente in regola, munite delle lettere liberatorie delle ditte esecutrici o fornitrici di beni e servizi.
Per quanto attiene la modalità di pagamento delle spese si evidenzia che non sono consentiti pagamenti per contanti ma solo con assegni o con bonifici bancari o con bollettini di conto corrente postale.
Per tutti i pagamenti effettuati con assegni o bonifici bancari, il beneficiario deve produrre gli estratti conto riferiti ai prelevamenti effettuati, nonché le fatture e le relative lettere liberatorie rilasciate da parte delle ditte fornitrici.

Antecedentemente alla approvazione delle presenti direttive, i pagamenti effettuati con moneta contante potranno essere presi in considerazione, qualora di modesta entità per singola operazione finanziaria. Per i predetti pagamenti dovrà essere prodotta apposita autocertificazione. In particolare, le suddette spese di piccole entità possono essere pagate in contanti per un importo complessivo non superiore a € 12.500,00 per progetto e il beneficiario, in ogni caso, dovrà, comunque, produrre fatture quietanzate e le dichiarazioni liberatorie rilasciate dai fornitori.
Gli interventi di carattere agronomico possono essere realizzati direttamente dall'imprenditore agricolo e/o dai suoi familiari conviventi o attraverso l'ausilio di operai agricoli regolarmente assunti nei modi e nei termini di legge, con l'utilizzo di macchine e attrezzature aziendali.
Per i lavori agronomici eseguiti da dipendenti dell'azienda agricola, comprensivi dell'utilizzo delle macchine e attrezzature aziendali, la congruità della spesa sarà documentata sulla base delle quantità di lavori eseguiti e dei tempi certificati dal Direttore dei lavori, dei costi riportati sul prezzario regionale, nonché sulla base della documentazione comprovante l'avvenuto versamento degli emolumenti salariali oltre che degli oneri fiscali e previdenziali dei lavoratori utilizzati (buste paga, modello O1M, ecc.).
Nel caso di lavori eseguiti direttamente dall'imprenditore agricolo e/o dai suoi familiari conviventi, con prestazione lavorativa volontaria non retribuita (cosiddetti contributi in natura), le voci di spesa relative esclusivamente ad interventi di carattere agronomico, possono essere considerate nella misura massima di € 37.500,00 e, comunque, entro il limite del 25 % della spesa ammessa, a condizione che:

- i lavori siano eseguiti a perfetta regola d'arte;
- il loro valore sia determinato tenendo conto delle capacità fisico/professionali, del tempo effettivamente prestato in "condizioni di ordinarietà" e delle normali tariffe orarie/giornaliere (prezziari regionali) in vigore per l'attività eseguita;
- nel caso gli elementi di costo non siano stati previsti nei citati prezziari, deve essere presentata, da parte del richiedente, una perizia di un professionista abilitato, corredata dei criteri di quantificazione dei costi preventivati e dei relativi tempi di esecuzione (analisi dei nuovi prezzi);
- la determinazione del costo effettivamente sostenuto deve risultare da una dichiarazione rilasciata dal tecnico/direttore dei lavori e sottoscritta anche dal beneficiario, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, nella quale si attesti la reale effettuazione delle operazioni e si forniscano i relativi parametri tecnico – economici;
- la determinazione del "tempo effettivo" dovrà comunque essere certificata dal Direttore dei lavori ad ultimazione dei lavori medesimi.

5) Erogazione dell'aiuto pubblico in conto capitale

L'erogazione dell'aiuto potrà essere effettuata attraverso la sotto elencate modalità:
- primo acconto, secondo acconto e saldo.

a) Liquidazione acconto per stato di avanzamento lavori

Il soggetto destinatario potrà richiedere all'Ente, che ha svolto ed approvato l'istruttoria con esito favorevole, l'erogazione del contributo pubblico in conto capitale per stato di avanzamento dei lavori (S.A.L.), nel numero massimo di due. La prima erogazione del contributo, che non dovrà essere inferiore al 35% della spesa ammessa, potrà essere richiesta a fronte di un S.A.L. non inferiore al 35% dell'importo della spesa totale di ripristino. La seconda erogazione del contributo,

che non dovrà essere inferiore al 70% della spesa ammessa, potrà essere richiesta a fronte di un S.A.L. per una spesa complessiva non inferiore all'70% dell'importo della spesa totale di ripristino.
Tenuto conto che la erogazione del contributo pubblico è subordinata al completo ripristino dell'opera danneggiata, ne consegue che, contestualmente alle richieste del primo e secondo acconto relative ai S.A.L. dovrà essere presentata una fideiussione bancaria o polizza assicurativa pari al 110% dell'importo di ciascun acconto.
La fideiussione bancaria o la polizza assicurativa deve essere rilasciata rispettivamente da banche o da imprese di assicurazione ai sensi dell'art. 1 della legge 348/82 e del decreto legislativo n. 175/95; le imprese di assicurazione devono essere comprese nell'elenco autorizzato all'esercizio del ramo cauzioni, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
La fideiussione dovrà avere validità per l'intera durata dei lavori, potrà essere svincolata solo alla chiusura del procedimento amministrativo (emissione del verbale di accertamento finale di regolare esecuzione) ed avrà efficacia fino alla data della comunicazione di svincolo da parte del predetto Ente.
Per la liquidazione degli acconti corrispondenti al I° o II° S.A.L. dovrà essere presentata apposita "autocertificazione" relativa alla rendicontazione analitica delle spese effettivamente sostenute, redatta con le modalità stabilite al successivo punto c), a fronte di lavori ed acquisti previsti in progetto, conformemente realizzati ed in regola con le vigenti normative urbanistiche, ambientali, idrogeologiche, etc.
Alla richiesta, da redigere su apposito modello predisposto a cura dell'Amministrazione Provinciale, dovranno essere tra l'altro allegati: permesso di costruire e/o autorizzazioni e/o pareri e/o nulla osta di carattere urbanistico, ambientale, paesaggistico ed idrogeologico rilasciati dagli organi competenti; attestazione INPS di regolarità contributiva; autocertificazione analitica relativa alla spesa sostenuta alla data di richiesta dell'acconto redatta con le modalità riportate alla successiva lettera c).

b) Liquidazione del saldo

Il saldo del contributo in conto capitale sarà liquidato dopo gli accertamenti finali di regolare esecuzione degli interventi, in conformità di quanto specificato al precedente paragrafo 3).

c) Autocertificazione delle spese sostenute

Per la liquidazione degli acconti corrispondenti al I° o II° S.A.L. dovrà essere presentata apposita "autocertificazione" relativa alla rendicontazione analitica delle spese effettivamente sostenute a fronte di lavori ed acquisti previsti in progetto, conformemente realizzati ed in regola con le vigenti normative urbanistiche, ambientali, idrogeologiche, etc (permesso di costruire, concessioni, autorizzazioni, nulla osta, pareri, etc.).
Tale autocertificazione, da redigere su apposito modello predisposto a cura dell'Amministrazione Provinciale, dovrà essere prodotta sia dal destinatario degli aiuti che dal direttore dei lavori o da professionista abilitato (qualora la tipologia dei lavori ammessi ai benefici non preveda la nomina del direttore dei lavori).
Alla stessa dovranno essere allegati copia dei documenti giustificativi di spesa e copia dell'estratto del conto bancario comprovante l'avvenuto trasferimento di valuta corrispondente per le spese sostenute.

d) Qualora la ditta beneficiaria abbia già ultimato i lavori alla data della comunicazione di approvazione del progetto e di impegno della spesa, è possibile presentare richiesta di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori al fine della liquidazione dell'aiuto pubblico in unica soluzione.

6) Norme di riferimento

Per quanto non specificamente contemplato nelle presenti direttive, si rimanda ai riferimenti normativi stabiliti dalla legge 14 febbraio 1992, n. 185 e s.m.i., alla circolare ministeriale n. 7 del 28/05/1992, ed alla L.R. 11 maggio 1990, n. 24, relativa alla delega delle funzioni amministrative alle Province ed ai Comuni in materia di avversità atmosferiche, nonché alle norme comunitarie, nazionali e regionali che regolano e che sono connesse alla concessione degli aiuti pubblici.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2007, n. 1792

Redazione della Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia.

L'Assessore all'Assetto del Territorio, prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Settore Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

"*Premesso che:*

la legge regionale 27 luglio 2001, n. 20, Norme generali di governo e uso del territorio, reca in particolare al Titolo III°, Processo di pianificazione del territorio regionale, gli adempimenti necessari alla formazione del Documento regionale di assetto generale (DRAG) che rappresenta lo strumento preposto a definire le linee generali dell'assetto del territorio regionale, a cui concorrono le pianificazioni di settore e a cui va ispirata l'azione di programmazione;

in particolare, il DRAG determina:

a) il quadro degli ambiti territoriali rilevanti al fine della tutela e conservazione dei valori ambientali e dell'identità sociale e culturale della Regione

b) gli indirizzi, i criteri e gli orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto degli strumenti di pianificazione provinciale e comunale, nonché i criteri per la formazione e la localizzazione dei Piani urbanistici esecutivi (PUE) di cui all'art. 15

c) lo schema dei servizi di infrastrutture di interesse regionale

con Legge 19 luglio 2006, n. 22, recante "Assestamento e prima variazione di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006", la Regione ha integrato l'art. 5 della L.R.20/2001, stabilendo che il DRAG "è approvato per parti corrispondenti a materie organiche fra quelle indicate alle lettere a), b) e c) del comma 3 dell'art. 4".

nel quadro di riferimento amministrativo e normativo sopra delineato, il Settore Assetto del Territorio sta svolgendo molteplici attività volte alla formazione delle tre "parti corrispondenti a materie organiche" del DRAG di cui al comma 3 dell'art. 4 della L.R. 20/2001. In particolare per quanto riguarda elaborazione della parte del DRAG relativa alla lettera a) quadro degli ambiti territoriali rilevanti al fine della tutela e conservazione dei valori ambientali e dell'identità sociale e culturale della Regione, l'elaborazione 4 è compiuta in stretto coordinamento con le attività previste nell'ambito della predisposizione del nuovo Piano Paesaggistico regionale, adeguato al Codice dei Beni culturali e del Paesaggio (Digs n. 42/2004) di cui alla delibera GR 357 del 27.3.2007;

Considerato peraltro che: la L.R. n° 28 del 23 dicembre 1996 "Realizzazione di cartografia di base e tematica attraverso un Sistema di Informazione Territoriale" prevede:

* all'art. 2 lett. A) punto 2. la "predisposizione di un sistema informatico e/o informativo territoriale (SIT) finalizzato alla elaborazione, gestione e aggiornamento delle informazioni riguardanti gli aspetti socio-economici e fisico - ambientali regionali";

* allo stesso articolo lett. B) la "realizzazione di uno strumento cartografico informatizzato e/o supporto informatico i cui contenuti siano costituiti da:

1. cartografia di base che consenta di acquisire con sufficiente approssimazione informazioni metriche sul territorio e di operare con sufficiente grado di attendibilità scelte per interventi che comportino l'impiego della risorsa "ambiente" e della risorsa "suolo";

2. cartografia tematica che consenta di acquisire, sistematizzare e aggiornare le informazioni relative ad aspetti specifici del territorio e di individuare avvenimenti e caratteristiche in stretto rapporto con le attività antropiche.";

* all'art. 4 (Soggetti Attuatori) punto 1. "La Giunta regionale, sulla base delle esigenze dei vari settori dell'Amministrazione regionale, degli

Enti locali, loro consorzi e Comunità Montane, predispone, tramite l'Ufficio Informatico e Servizio Cartografico, che potrà avvalersi anche della collaborazione dei Settori Programmazione, Assetto del Territorio, Risorse Naturali, Ambiente nonché di esperti, Università, Centri di ricerca, e approva i programmi annuali per il conseguimento degli obiettivi indicati nell'art. 2 definendo:

a) metodologie, mezzi e strutture operative per quanto attiene le attività relative all'obiettivo A - Individuazione sistema procedure e predisposizione sistema informatico;

b) ordine di priorità per la realizzazione e/o acquisizione delle carte tecniche di base e tematiche, per i diversi temi di indagine e livelli di approfondimento di cui alle attività relative all'obiettivo B - Realizzazione supporto cartografico informatizzato"; all'attuazione dei predetti programmi annuali è appunto preposto il citato Ufficio informatico e Servizio Cartografico, che, nell'ambito del riassetto organizzativo della Regione Puglia, con Delibera di G.R. n. 521 del 28/04/2006 è stato trasferito, unitamente a tutte le sue attività, competenze, risorse finanziarie, umane e strumentali, all'Assessorato Assetto del Territorio - Settore Assetto del Territorio; allo scopo, per l'attuazione del Programma 2007, sul Cap. 1478 del Bilancio 2007 è stata stanziata la somma di euro 472.921,36 (quattrocentosettantaduemilanovecentoventuno/36);

Considerato in particolare che: nel panorama delle carte tematiche utili alle diverse attività amministrative di forte ricaduta sui temi di governo delle trasformazioni territoriali, particolare importanza assume la carta idrogeomorfologica, indispensabile per una attività documentata e consapevole di tutela ambientale, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e lavori pubblici, oltre alla già citata attività di pianificazione paesaggistica; tale opera è peraltro particolarmente indispensabile in una regione come la Puglia, il cui territorio è caratterizzato da importanti elementi geomorfologici, quali le gravine, le doline, le lame, per i quali le prospettive di disattenzione o banalizzazione possono rappresentare motivo di grave preoccupazione per l'opera di governo territoriale; particolarmente utile la carta tematica in questione si dimostra peraltro nei confronti della pianificazione urbanistica comunale, oggi chiamata ad una importante nuova stagione, in cui la documentazione geomorfologica del territorio rappresenta uno degli elementi fondamentali di descrizione delle condizioni di tutela dell'integrità fisica dei luoghi e dell'incolumità dei cittadini; altrettanto utile peraltro la carta descritta si dimostra per la stessa azione di controllo e verifica regionale delle scelte operate dalla pianificazione comunale, azione anch'essa oggi investita da importanti prospettive di riqualificazione e miglioramento; in proposito, all'Autorità di Bacino della Puglia, istituita con L.R. 19 del 9 dicembre 2002, sono state affidate competenze fortemente connesse al tema in questione e, nell'ambito delle finalità di cooperazione con gli Enti locali che le sono proprie, sta elaborando una carta del reticolo idrografico che può risultare di grande utilità anche ai fini della redazione della carta idrogeomorfologica in parola;

si giudica opportuna la redazione della descritta Carta Idro-geomorfologica affidandone la redazione all'Autorità di Bacino (AdB) della Puglia, per le competenze scientifiche e le capacità tecniche operative specifiche possedute, oltre che per favorire il coordinamento nell'elaborazione di quadri di conoscenza sulle risorse, le fragilità e i rischi del territorio regionale, ai fini della costituzione del Sit regionale.

In relazione a tutto quanto sin qui illustrato e argomentato, si propone alla Giunta regionale:

- di affidare all'Autorità di Bacino (AdB) della Puglia il compito di redigere la Carta Idrogeomorfologica della Puglia;

- di approvare lo schema di Convenzione tra la Regione Puglia e l'Autorità di Bacino della Regione Puglia per la redazione della Carta ldrogeomorfologica, parte integrante del presente provvedimento (allegato 1);

- di autorizzare il Dirigente del Settore Assetto del Territorio a porre in atto tutte le procedure contabili-amministrative per la redazione della Carta Idrogeomorfologica della Puglia, e ad impegnare con Determinazione Dirigenziale, successivamente all'adozione del presente provvedimento, la somma complessiva di euro 420.000,00 (quattrocentoventimila/00 euro) di cui euro 400.000,00 da corrispondere all'AdB ed euro 20.000,00 a disposizione del Settore Assetto del Territorio, per spese a supporto delle attività previste per la redazione della Carta: fondo ex art. 92 comma 6 d.lgs. 163/2006, fondo di gestione, acquisto software specialistico, etc; dette spese saranno disposte liquidate dal Dirigente del Settore Assetto del Territorio, nei termini e modi delle vigenti norme.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N° 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento comporta una spesa di euro 420.000,00 (quattrocentoventimila/00 euro), a carico del bilancio regionale -esercizio finanziario 2007 Cap. 1478 "Formazione archivio cartografico informatizzato Spese per l'informatizzazione della struttura e degli enti locali, acquisto indagini ricerche e rilievi aerofotogrammetrici, acquisto e/o produzione di cartografia tecnica in attuazione delle LL. RR. nn. 44/52, art. 6, 44/79, art. 8, 24/75, art. 12. (L. R. 41/81, art. 6 e 28/96)". AI relativo impegno dovrà provvedere il Dirigente del Settore Assetto del Territorio con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K della L.R. n° 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Assetto del Territorio;

- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente f.f. Ufficio Indirizzi regionali di Pianificazione e dal Dirigente del Settore Assetto del Territorio;

- a voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di approvare la proposta, le iniziative ed i progetti descritti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati;

- di affidare all'Autorità di Bacino (AdB) della Puglia il compito di redigere la Carta Idrogeomorfologica della Puglia;

- di approvare lo schema di Convenzione tra la Regione Puglia e l'Autorità di Bacino della Regione Puglia per la redazione della Carta Idrogeomorfologica della Puglia, parte integrante del presente provvedimento (allegato 1);

- di autorizzare il Dirigente del Settore Assetto del Territorio ad impegnare con Determinazione Dirigenziale, successivamente all'approvazione del presente provvedimento, la somma di E. 420.000,00 (quattrocentoventimila/00 euro) occorrente per la redazione della Carta Idrogeomorfologica della Puglia da imputare sul Cap. 1478 "Formazione archivio cartografico informatizzato Spese per l'informatizzazione della struttura e degli enti locali, acquisto indagini, ricerche e rilievi aerofotogrammetric4 acquisto e/o produzione di cartografia tecnica in attuazione delle LL. RR. nn. 44/52, art. 6, 44/79, art. 8, 24/75, art. 12. (L. R. 41/81, art. 6 e 28/96)";

- di autorizzare il Dirigente del Settore Assetto del Territorio a porre in atto tutte le procedure contabili-ammnistrative per la redazione

della Carta Idrogeomorfologica della Puglia;

- di dare mandato al Dirigente del Settore Assetto del Territorio di trasmettere il presente provvedimento alla competente Sezione regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1 comma 173 della legge 266/2005;

- di trasmettere il presente provvedimento al Settore Ragioneria per i conseguenti adempimenti di competenza;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

IL PRESENTE ALLEGATO
CONSTA DI N. 5 FACCIATE
IL DIRIGENTE
del Settore Assetto del Territo
(Dott. Arch. Piero CAVALCOLI)

Allegato 1

Schema di Convenzione

REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO ALL'ASSETTO DEL TERRITORIO

CONVENZIONE TRA LA REGIONE PUGLIA E L'AUTORITA' DI BACINO DELLA PUGLIA PER LA REDAZIONE DELLA CARTA IDROGEOMORFOLOGICA DEL PIANO PAESAGGISTICO

Premesso che:

- la legge regionale 27 luglio 2001, n.20, *Norme generali di governo e uso del territorio*, reca in particolare al *Titolo III°, Processo di pianificazione del territorio regionale*, gli adempimenti necessari alla formazione del Documento regionale di assetto generale (DRAG) che rappresenta lo strumento preposto a definire le linee generali dell'assetto del territorio regionale, a cui concorrono le pianificazioni di settore e a cui va ispirata l'azione di programmazione;
- in particolare, il DRAG determina:
  - *a) il quadro degli ambiti territoriali rilevanti al fine della tutela e conservazione dei valori ambientali e dell'identità sociale e culturale della Regione*
  - *b) gli indirizzi, i criteri e gli orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto degli strumenti di pianificazione provinciale e comunale, nonché i criteri per la formazione e la localizzazione dei Piani urbanistici esecutivi (PUE) di cui all'art. 15*
  - *c) lo schema dei servizi di infrastrutture di interesse regionale*
- con Legge 19 luglio 2006, n.22, recante "Assestamento e prima variazione di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006", la Regione ha integrato l'art.5 della L.R.20/2001, stabilendo che il DRAG "è approvato per parti corrispondenti a materie organiche fra quelle indicate alle lettere a), b) e c) del comma 3 dell'art.4".
- la Delibera CIPE n. 20/2004 assegna alla Regione Puglia, per il periodo 2004/2007, risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate per un totale di 389,30 Meuro. I settori di intervento nel cui ambito rientrano i progetti da finanziare sono quelli previsti dalla programmazione comunitaria e dalla Delibera CIPE 36/02;
- con deliberazione G.R.n. 1886 del 30/11/04 <*Delibera CIPE 29 settembre 2004 n.20, Ripartizione delle risorse per gli interventi nelle aree sottoutilizzate – Rifinanziamento legge 208/1998 periodo 2004-2007 (legge finanziaria 2004). Adempimenti*>, e con successiva deliberazione G.R.n. 538 del 31/03/2005 <*Modifiche alla delibera G.R.n. 1886 del 30/11/04 'Delibera CIPE 29 settembre 2004 n.20, Ripartizione delle risorse per gli interventi nelle aree sottoutilizzate – Rifinanziamento legge 208/1998 periodo 2004-2007 (legge finanziaria 2004). Adempimenti'*> la Regione Puglia ha provveduto a ripartire per settori di intervento le risorse assegnate alla Puglia dalla Delibera CIPE n.20/04, fissando anche all'interno del Settore Intervento 'Beni culturali' un finanziamento pari a 2,00 Meuro per il <Programma di interventi per la tutela, la gestione e la valorizzazione del Paesaggio> consistente in particolare nella elaborazione di un nuovo piano paesaggistico regionale adeguato al D.lgs 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio);

- con delibera n. 357 del 27/03/2007, la Giunta regionale ha approvato il programma per la Elaborazione del nuovo Piano Paesaggistico adeguato al D.lgs 42/2004 – "Codice dei beni culturali e del paesaggio", per un importo complessivo di 2.000.000,00 di Euro, affidandone la realizzazione al Settore Assetto del Territorio che si avvarrà di una Segreteria tecnica caratterizzata da competenze multidisciplinari, con l'assistenza tecnica di un Coordinatore scientifico e di un Comitato scientifico;
- nel quadro di riferimento amministrativo e normativo sopra delineato, il Settore Assetto del Territorio sta portando avanti una serie di attività volte alla formazione delle tre "parti corrispondenti a materie organiche" del DRAG di cui al comma 3 dell'art. 4 della L.R. 20/2001. In particolare per quanto riguarda elaborazione della parte del DRAG relativa alla lettera *a)- quadro degli ambiti territoriali rilevanti al fine della tutela e conservazione dei valori ambientali e dell'identità sociale e culturale della Regione*, la stessa è stata impostata in stretto coordinamento con le attività previste nell'ambito della predisposizione del nuovo Piano Paesaggistico regionale, adeguato al Codice dei Beni culturali e del Paesaggio (Dlgs n. 42/2004) di cui alla citata delibera GR 357 del 27.3.2007;
- ulteriori attività del Settore da segnalare e connesse a quanto sopra sono:
  * la redazione della Carta dei Beni culturali, affidata alle Università pugliesi e alla Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Puglia che costituisce un importante supporto per la redazione sia del Piano paesaggistico sia della parte del DRAG relativa alla lettera a) co.3 art. 4 L.R.20/2001, essendo la conoscenza delle presenze culturali e naturalistiche degne di protezione che connotano il territorio costituisce elemento fondamentale per la costruzione del Piano paesaggistico;
  * la realizzazione del Sistema Informativo Territoriale (SIT) regionale, nell'ambito della Mis. 6.3 del POR 2000 – 2006 e dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di e-gov e Società dell'Informazione. Elemento centrale del SIT è la Banca Dati Territoriale Integrata (DBTI): base conoscitiva che include l'informazione geografica di base (topografica, amministrativa, ...), informazioni settoriali di interesse generale (es: informazioni socio-economiche, dati sulla mobilità,...), gli strumenti di piano esistenti (territoriali e settoriali). Il DBTI deve rappresentare la base di conoscenza del territorio regionale: una base unica, aggiornata, affidabile, adeguata alle esigenze, condivisa e che possa essere utilizzata come riferimento ufficiale da tutti gli organismi che si occupano di pianificazione, gestione, promozione e tutela del territorio.

Considerato che:
- il PUTT/P vigente, per quanto riguarda la rappresentazione del sistema geo-morfo-idrogeologico, presenta notevoli limiti derivanti dalla carenza del quadro conoscitivo e del supporto cartografico utilizzato;
- la L.R. n. 19 del 9 dicembre 2002 - "Istituzione dell'Autorità di bacino della Puglia", in attuazione della legge 18 maggio 1989 e successive modificazioni e secondo la previsione dell'art. 2 della legge 3 agosto 1998, n. 267, istituisce un'unica Autorità di Bacino, denominata "Autorità di Bacino della Puglia", con competenza sui sistemi idrografici regionali. L'Autorità di Bacino ha, tra i propri compiti istituzionali, finalità di cooperazione con gli enti locali operanti sul territorio, persegue il governo unitario e integrato dei bacini idrografici e delle risorse ad essi collegati, indirizza, coordina e controlla le attività conoscitive di pianificazione, di programmazione e di attuazione. L'Autorità di Bacino nell'ambito dei propri compiti istituzionali, tra l'altro, sta elaborando la Carta del reticolo idrografico del territorio di propria competenza.

Per quanto sopra premesso e considerato, la Regione Puglia giudica necessaria la redazione della Carta Idro-geomorfologica del territorio regionale come base di conoscenza sia per il nuovo Piano Paesaggistico regionale sia per il SIT e sia per il DRAG e quindi, considerata la peculiarità, ritiene vantaggioso affidare all'Autorià di Bacino (AdB) della Puglia la responsabilità di redigere la stessa

Carta Idrogeomorfologica della Puglia per le competenze scientifiche e le capacità tecniche operative specifiche possedute dalla stessa Autorità, oltre che per favorire il coordinamento nell'elaborazione di quadri di conoscenza sulle risorse, le fragilità e i rischi del territorio regionale.

Articolo 1
(Premessa)

Le premesse di cui sopra, nonché i contenuti della delibera di G.R. n. ____ del _____ approvativa dello schema della presente convenzione, sono parte integrante della presente convenzione.

Articolo 2
(Oggetto della convenzione)

La Regione Puglia, rappresentata nella persona del Dirigente del Settore Assetto del Territorio, affida all'Autorità di Bacino della Puglia, rappresentata dal presidente pro-tempore Dott. Onofrio Introna, che accetta, la responsabità di redigere la Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia per il nuovo Piano Paesaggistico regionale.
Le prestazioni costituenti l'incarico, alle quali si obbliga l'Autorità di Bacino, sono così sintetizzabili:

1. individuare e descrivere le grandi suddivisioni di tipo fisiografico (montagna, collina, pianura, costa) e le componenti geologiche che per la loro persistenza e inerzia al cambiamento (le cosiddette «invarianti» del paesaggio) si pongono come elementi ordinatori delle fasi di crescita e di trasformazione della struttura territoriale regionale e contribuire a individuare le unità di paesaggio del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), secondo la metodologia definita all'interno del PPTR stesso e la conseguente restituzione cartografica, per quanto attiene il tematismo idrogeomorfologico, alle scale che saranno definite in coerenza con il PPTR;
2. verificare, modificare, integrare le informazioni, i tematismi e le classificazioni del quadro conoscitivo, i relativi regimi di tutela e le prescrizioni delle norme tecniche del PUTT/P vigente per quanto attiene al sistema Geo-morfo-idrologico (emergenze geologiche, morfologiche, idrologiche) utilizzando, tra l'altro, le riprese aerofotogrammetriche e la base cartografica regionale di nuova realizzazione all'interno del SIT quale base di appoggio massimizzando la coerenza geometrica;
3. restituire il quadro conoscitivo del sistema idro-geomorgologico del territorio pugliese in coerenza con gli standard tecnici adottati dal SIT regionale;
4. restituire la carta idro-geomorfologica alla scala di rappresentazione 1:25.000 e maggiore (1:10.000), in funzione della disponibilità di dati di base e della specificità della situazione da rappresentare;
5. predisporre un protocollo di comunicazione tra il Sistema Informativo dell'AdB e il SIT regionale, funzionale all'interscambio informativo tra i due sistemi e, nello specifico, all'aggiornamento dei tematismi di interesse della carta idrogeomorfologica;
6. aggiornamento delle tavole 1:25.000 relative alla *Carta del dissesto* della Regione Puglia in coerenza con i diversi PAI implementati dalle AdB operative sul territorio regionale e validi alla data finale della presente convenzione;
7. partecipare agli incontri del Nucleo tecnico operativo istituito presso il Settore Assetto del Territorio; coordinarsi continuativamente con la Segreteria Tecnica del Piano Paesaggistico regionale attraverso un esperto degli aspetti legati alla geomorfologia;

La Regione si impegna:

- a fornire all'AdB supporto informatico e organizzativo costante in relazione alle basi di dati a sua disposizione,

nonché la documentazione iniziale costituita da quanto segue:

- i dati compresi nel Database territoriale integrato del Sistema Informativo Territoriale regionale in corso di realizzazione;
- ogni altro supporto informativo e strumentale a sua disposizione, utile alla realizzazione dei predetti punti 1 e 2.

Articolo 3
(Responsabile)

Il Segretrario Generale, Prof. Ing. Antonio Rosario Di Santo è responsabile per l'AdB dell'attività di cui alla presente convenzione.

Articolo 4
(Modalità di espletamento dell'incarico)

La Segreteria Tecnica Operativa dell'AdB della Puglia lavorerà in stretta collaborazione con il Dirigente del Settore Assetto del Territorio della Regione Puglia per gli indirizzi programmatici. Il lavoro sarà organizzato secondo le indicazioni del Dirigente del Settore Assetto del Territorio, del Coordinatore scientifico del PPTR e di concerto con il Presidente pro-tempore dell'AdB e l'Assessore all'Assetto del Territorio, e si svolgerà comunque secondo forme che garantiscano le parti dell'effettivo sussistere di vantaggiose condizioni di cooperazione per il potenziamento delle conoscenze e attività programmatiche del Settore Assetto del Territorio della Regione Puglia.

Articolo 5
(Durata)

La presente convenzione avrà la durata di mesi ventidue dalla data di stipulazione della presente convenzione.

Le attività si svolgeranno secondo la seguente articolazione temporale:

1. a distanza di mesi sette (7) dalla sottoscrizione della presente convenzione l'AdB della Puglia dovrà fornire una prima bozza della carta sulla base delle indicazioni di cui ai commi 1-2-3-4 dell'art. 2;
2. entro tre (3) mesi dal completamento delle attività di cui al precedente punto 1), saranno consegnati alla Regione i risultati dell'intero lavoro, consistenti in una relazione che includa i risultati dettagliati del lavoro, tutte le basi di dati e il materiale conoscitivo raccolto, la carta idrogeomorfologica (in formato vettoriale, compatibili con il SIT) e quant'altro previsto dall'art. 2 (Rapporto conclusivo di ricerca);
3. durante i dodici mesi successivi l'AdB, adempiendo anche ai propri fini istituzionali, fornirà assistenza alla Regione Puglia e alla Segreteria Tecnica del Piano Paesaggistico, che consiste nel supporto all'utilizzo dei risultati del progetto e nell'approfondimento di situazioni di particolare interesse per lo studio del paesaggio regionale.

I suddetti impegni in termini di tempi e contenuti potranno essere modificati in corso d'opera previa condivisione delle parti.

Articolo 6
(Corrispettivo)

La Regione Puglia corrisponderà all'AdB della Puglia per l'espletamento dell'incarico di cui all'art. 2 e art. 5 della presente convenzione, la somma di Euro 400.000,00 comprensivi di ogni onere di cui:

- 20% alla stipula della presente convenzione, previa emissione di fattura da pagare entro trenta giorni dalla data di acquisizione;
- 50% a conclusione delle attività del punto 1, dell'art.5 della presente convenzione, previa emissione di fattura da pagare entro e non oltre trenta giorni dalla data di acquisizione;
- 20% all'espletamento di tutte le attività previste all'articolo 2 della presente convenzione, previa emissione di fattura da pagare entro trenta giorni dalla data di acquisizione;
- saldo finale del residuo 10% all'espletamento di tutte le attività del punto 3, dell'art.5 della presente convenzione.

Il corrispettivo dinanzi convenuto è comprensivo forfetariamente di ogni spesa, anche di viaggio e collaborazioni, sostenute e/o da sostenere per l'espletamento dell'incarico di cui all'art. 2.

Articolo 7
(Diritti di Autore)

I risultati scientifici, i miglioramenti e i processi tecnici e quant'altro sia oggetto di diritto sull'opera dell'ingegno, saranno di proprietà esclusiva della Regione e come tali ufficialmente comunicati ed eventualmente registrati ed economicamente sfruttati.
L'AdB della Puglia si riserva il diritto di utilizzare a propri fini istituzionali i risultati totali o parziali della presente collaborazione.

Articolo 9
(Risoluzione del contratto)

Costituiscono clausola risolutiva espressa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 C.C.:

- negligenza nell'esecuzione dell'incarico;
- inadempienza anche parziale degli obblighi assunti col presente atto.

Articolo 10
(Controversie)

Per eventuali controversie relative all'oggetto della presente convenzione il foro esclusivamente competente sarà quello di Bari.

Articolo 11
(Spese)

Le spese di registrazione in caso di uso della stessa saranno a carico della parte richiedente.

per la Regione Puglia
Il Dirigente del Settore Assetto del Territorio
Arch. Piero Cavalcoli

per l'Autorità di Bacino della Puglia
Il Presidente
Dott. Onofrio Introna

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2007, n. 1794

Direttiva in materia di attività estrattiva – Modifiche ed integrazioni alla Deliberazione di Giunta regionale n. 538/07.

L'Assessore all'Ecologia prof. Michele Losappio, sulla base della relazione espletata dal Dirigente del Settore Attività Estrattive, riferisce:

L'emanazione di nuove disposizioni, anche regionali, in materia di rifiuti e aree protette, nonché l'esigenza di rendere ancora più intelligibile la direttiva emanata con delibera G.R. n. 538 del 9/05/07, hanno evidenziato l'opportunità di apportare alla stessa alcune modifiche ed integrazioni.

A seguito dell'approvazione del P.R.A.E. al punto 1) va aggiunto, dopo il primo comma, il seguente:

la richiesta di proroga va inoltrata almeno 180 giorni prima della scadenza dell'autorizzazione.Questo termine è consigliabile soprattutto per le cave, per le quali vadano acquisiti i pareri ambientali, di cui al successivo punto 2).

Infatti, alla scadenza delle autorizzazioni, qualora non sia stato emanato il provvedimento di proroga, gli Uffici del Settore provvederanno ad emettere il provvedimento di sospensione dei lavori di cava, in attesa di acquisire i pareri ambientali e di verificare se si siano determinate le condizioni per la prosecuzione dell'attività.

In materia di aree protette, il punto 2) è così riformulato:

2) Per le cave ricadenti anche parzialmente nei siti della Rete "Natura 2000" o in aree protette regionali e statali, l'attività potrà essere esercitata solo a condizione che siano rispettate puntualmente ed inderogabilmente le disposizioni sancite dalle specifiche norme istitutive delle aree protette o dai regolamenti dei siti della rete "Natura 2000".

In particolare, trova applicazione, quanto ai rinnovi e agli ampliamenti nei siti della rete "Natura 2000", per questi ultimi limitatamente alle istanze pervenute prima dell'entrata in vigore della l.reg. 21/2004, ii combinato disposto degli artt. 22 e 23 delle N.T.A. del P.R.A.E.; ancora, si applica il combinato disposto degli artt. 22 e 23 delle N.T.A. del P.R.A.E. con l'art. i della l.reg. 21/2004, quanto alle proroghe nelle aree naturali protette e nei siti della Rete "Natura 2000", ed infine, dall'entrata in vigore delle misure di conservazione delle Z.P.S., l'art. 5, comma 1, lett. p) del reg. n.22/2007 del 4.09.07 con gli artt. 4 bis, 4 ter, 4 quater e 4 quinquies delle N.T.A. del P.R.A.E., quanto alle nuove cave e agli ampliamenti previsti nel P.R.A.E. e nei piani di bacino.

Conseguentemente, le proroghe, i rinnovi, gli ampliamenti e l'apertura di nuove cave, ricadenti anche parzialmente nelle aree naturali protette, potranno essere autorizzate, qualora lo consentano le leggi istitutive, i regolamenti e le N.T.A. del P.R.A.E., e solo a condizione che vengano acquisiti i pareri ambientali, richiesti, a seconda del singolo caso, dalle norme vigenti.

N.B.: l'apertura di nuove cave e l'ampliamento di cave esistenti, previste nei piani di bacino definiti dal P.R.A.E., che ricadano anche parzial-

A titolo esemplificativo, vale il seguente prospetto:

	PARCHI NAZIONALI E REGIONALI	Z.P.S.	S.I.C.
V.I.A. (Valutazione di Impatto ambientale)	Non è richiesta, stante il divieto di apertura di **nuove** cave, salvo deroghe previste nelle leggi istitutive	**Rinnovo dell'autorizzazione,** ai sensi dell'art. 22, comma 9 delle N.T.A. del P.R.A.E. **Ampliamento** di cave esistenti e di cave *ex* art. 35 l.reg. 37/1985, per le istanze pervenute prima dell'entrata in vigore della l.reg. 21/2004	**Rinnovo dell'autorizzazione,** ai sensi dell'art. 22, comma 9 delle N.T.A. del P.R.A.E. **Ampliamento** di cave esistenti di cave *ex* art. 35 l.reg. 37/1985, per le istanze pervenute prima dell'entrata in vigore della l.reg. 21/2004

V.I. (Valutazione di Incidenza)	Non è richiesta	**Rinnovo dell'autorizzazione,** ai sensi dell'art. 22, comma 9 delle N.T.A. del P.R.A.E. **Ampliamento** di cave esistenti e di cave *ex* art. 35 l.reg. 37/1985, per le istanze pervenute prima dell'entrata in vigore della l.reg. 21/2004	**Rinnovo dell'autorizzazione,** ai sensi dell'art. 22, comma 9 delle N.T.A. del P.R.A.E. **Ampliamento** di cave esistenti e di cave *ex* art. 35 l.reg. 37/1985, per le istanze pervenute prima dell'entrata in vigore della l.reg. 21/2004
Autorizzazione paesaggistica	Non è richiesta, stante il divieto di apertura di **nuove** cave, salvo deroghe previste nelle leggi istitutive	**Rinnovo dell'autorizzazione,** ai sensi dell'art. 22, comma 9 delle N.T.A. del P.R.A.E., per le aree sottoposte a tutela paesaggistica **Ampliamento** di cave esistenti e di cave *ex* art. 35 l.reg. 37/1985, per le istanze pervenute prima dell'entrata in vigore della l.reg. 21/2004, ricadenti in aree sottoposte a tutela paesaggistica	**Rinnovo dell'autorizzazione,** ai sensi dell'art. 22, comma 9 delle N.T.A. del P.R.A.E., per le aree sottoposte a tutela paesaggistica **Ampliamento** di cave esistenti e di cave *ex* art. 35 l.reg. 37/1985, per le istanze pervenute prima dell'entrata in vigore della l.reg. 21/2004, ricadenti in aree sottoposte a tutela paesaggistica
Specifici piani di coltivazione, dismissione e recupero	**Definizione del procedimento** *ex* art. 35 l.reg. 37/1985, ai sensi dell'art. 1 della l.reg. 21/2004 **Proroga** delle cave esistenti e di cave *ex* art. 35 l.reg. 37/1985, ai sensi dell'art. 1 della l.reg. 21/2004 **Prosecuzione** delle **attività** di cava **regolarmente, autorizzate**, ricadenti all'interno del Parco nazionale dell'Alta Murgia	**Definizione del procedimento** *ex* art. 35 l.reg. 37/1985, ai sensi dell'art. 1 della l.reg. 21/2004 **Proroga** delle cave esistenti e di cave *ex* art. 35 l.reg. 37/1985, ai sensi dell'art. 1 della l.reg. 21/2004	**Definizione del procedimento** *ex* art. 35 l.reg. 37/1985, ai sensi dell'art. 1 della l.reg. 21/2004 **Proroga** delle cave esistenti e di cave *ex* art. 35 l.reg. 37/1985, ai sensi dell'art. 1 della l.reg. 21/2004
Parere Autorità di Bacino della Puglia	**Proroga** delle cave esistenti, ai sensi dell'art. 22, comma 10 *bis* delle N.T.A. del P.R.A.E.	**Proroga** delle cave esistenti, ai sensi dell'art. 22, comma 10 *bis* delle N.T.A. del P.R.A.E. **Rinnovo dell'autorizzazione,** ai sensi dell'art. 22, comma 9 e 10 *bis* delle N.T.A. del P.R.A.E. **Ampliamento** di cave esistenti e di cave *ex* art. 35 l.reg. 37/1985, per le istanze pervenute prima dell'entrata in vigore della l.reg. 21/2004	**Proroga** delle cave esistenti, ai sensi dell'art. 22, comma 10 *bis* delle N.T.A. del P.R.A.E. **Rinnovo dell'autorizzazione,** ai sensi dell'art. 22, comma 9 e 10 *bis* delle N.T.A. del P.R.A.E. **Ampliamento** di cave esistenti e di cave *ex* art. 35 l.reg. 37/1985, per le istanze pervenute prima dell'entrata in vigore della l.reg. 21/2004

mente nelle Z.P.S., ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. p) del reg. n.22/2007 del 4.09.07, sarà possibile solo dopo la redazione e l'approvazione dei piani di bacino. Per i piani di bacino previsti dal P.R.A.E, che ricadano anche parzialmente nelle Z.P.S., si devono acquisire i seguenti pareri ambientali: valutazione di impatto ambientale (art. 4 bis delle N.T.A. del P.R.A.E.), valutazione di incidenza (artt. 4 ter, 4 quater delle N.T.A. del P.R.A.E.) e autorizzazione paesaggistica (art. 4 quinquies delle N.T.A. del P.R.A.E.).

Ancora, in materia di rifiuti, il punto 6) è così sostituito:

Le attività di messa in riserva e riciclaggio di materiali provenienti da demolizioni non possono essere effettuate in alcun caso in zona di cava in attività. Per poter svolgere tali attività si deve stralciare una porzione di area autorizzata come indicato al punto 3) delle presenti disposizioni.

Le terre e rocce da scavo di natura diversa dallo

scarto di cava e provenienti dall'esterno della cava stessa, che non costituiscono rifiuti ai sensi dell'art. 186 del d.lg. 3 aprile 2006, n. 152, comma 1, possono essere utilizzate, senza trasformazioni preliminari, per il riempimento, il ripristino e il recupero dell'area di cava o depositate in essa secondo le modalità previste dal progetto di recupero approvato da questo Settore e a condizione che siano rispettate tutte le procedure di cui all'art. 186 del d.lg. 152/2006, commi 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8.

Il recupero delle cave autorizzate può essere eseguito anche con l'impiego dei rifiuti non pericolosi, individuati nell'Allegato I - Suballegato I - del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 5 febbraio 1998, così come modificato dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 5 aprile 2006, n. 186, secondo le previsioni del progetto di recupero approvato da questo Settore e a condizione che il titolare dell'autorizzazione di cava sia iscritto all'Albo dei gestori ambientali, Sezione regionale, istituito presso la Camera di commercio e che adempia tutti gli obblighi previsti dalla vigente normativa relativa al recupero ambientale dei rifiuti speciali non pericolosi di cui all'Allegato I - Suballegato I appena citato, ai sensi degli am. 214-216 del d.lg. 3 aprile 2006, n. 152. In ogni caso, questo Settore potrà svincolare la fideiussione presentata a garanzia del recupero solo a conclusione del collaudo dei lavori, qualora siano state rispettate nell'attività di recupero ambientale tutte le prescrizioni imposte dalla normativa ambientale vigente e dalle Amministrazioni che esercitano l'attività di controllo su tali attività.

Il titolare di una cava regolarmente in esercizio può chiedere, previa istanza da presentare al Settore Attività Estrattive almeno 90 gg. prima della scadenza del provvedimento autorizzativo, di variare il piano di recupero, approvato in uno con il piano di coltivazione, al fine di utilizzare il vuoto di cava a discarica.

Per ottenere l'approvazione della variante, dovrà essere in possesso dell'autorizzazione ad utilizzare il vuoto di cava a discarica, rilasciata dagli Enti competenti.

Il Settore Attività Estrattive, verificata la validità dell'autorizzazione a discarica, provvederà ad approvare la richiesta di variante, effettuando il collaudo dei lavori secondo quanto previsto dal piano di coltivazione autorizzato. Quindi, sarà adottato il provvedimento di estinzione della cava e si provvederà poi al rilascio della fideiussione presentata a garanzia del recupero e/o ripristino e/o sistemazione dell'area di cava, restando, in seguito, il controllo dell'attività di discarica a carico delle autorità competenti in materia.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/2001 e S.M.I.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera a) della l.r. 7/97.

Tutto ciò premesso, l'Assessore relatore propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale;

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Settore Attività Estrattive;

- Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare le modifiche ed integrazioni alla "Direttiva in materia di attività estrattive" approvate con delibera G.R. n. 538/07 così come formulate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate per farne parte integrante;

- Che il Settore Attività Estrattive provvederà a predisporre il testo coordinato che sarà pubblicato sul BURP, sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione. puglia.it;

- Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul sito Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2007, n. 1795

Rilevazione sistematica degli ulivi monumentali ed attività di informazione, in applicazione dell'art. 4 della Legge regionale 4 giugno 2007, n. 14, per la "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia".

L'Assessore all'Ecologia sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Parchi e confermata dal Dirigente del Settore, riferisce quanto segue.

La legge regionale 4 giugno 2007, n. 14 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia" mira alla tutela e valorizzazione degli alberi di ulivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro funzione produttiva, di difesa ecologica ed idrogeologica nonchè quali elementi peculiari e caratterizzanti della storia, della cultura e del paesaggio regionale.

Tale tutela viene perseguita in particolare attraverso la definizione del carattere di monumentalità da attribuire alle piante plurisecolari individuate attraverso una rilevazione sistematica degli ulivi e uliveti monumentali della Puglia da effettuarsi anche attraverso la stipula di convenzioni e protocolli di intesa con altri enti o organizzazioni.

La rilevazione sistematica è operazione propedeutica per l'applicazione delle sanzioni in caso di abuso, per la regolamentazione delle operazioni di espianto e successivo reimpianto per la realizzazione delle inderogabili opere di pubblica utilità e miglioramento fondiario, per la realizzazione di azioni di promozione quali la menzione speciale "olio extravergine degli ulivi secolari di Puglia", le attività di promozione turistica del paesaggio ulivetato, l'attribuzione di premialità per l'accesso a finanziamenti regionali, nazionali e comunitari in favore degli imprenditori agricoli.

Un ruolo fondamentale nel perseguimento dell'obiettivo della rilevazione sistematica è svolto dalla Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali (art. 3, L.R. n. 14/2007) che ha tra i suoi obiettivi quello di "formulare pareri sulla metodologia di rilevazione, sui parametri e sulla scheda di identificazione degli alberi monumentali", "validare le segnalazioni pervenute e le rilevazioni sistematiche effettuate per incarico della Giunta regionale", 'formulare pareri in merito all'inclusione degli alberi monumentali segnalati nell'elenco degli ulivi monumentali o nell'albo regionale degli alberi monumentali ".

Per quanto sopra definito si ritiene necessario e urgente:

1. provvedere all'attribuzione di spesa per il funzionamento della Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali;

2. avviare le prime operazioni di rilevazione sistematica attraverso l'affidamento di tale compito a enti e organizzazioni, mediante stipula di apposito protocollo di intesa; l'individuazione degli enti e organizzazioni preposte allo scopo deve avvenire tenuto conto delle pregresse esperienze in materia e del necessario coinvolgimento del mondo agricolo.

Vista la pregressa attività del Corpo Forestale dello Stato nell'attività di censimento degli alberi monumentali d'Italia, avviata sin dal 1982, attraverso la quale sono state individuate in Puglia oltre 500 piante di interesse agrario e forestale;

Vista l'attività svolta dal Comando regionale del Corpo Forestale dello Stato per la redazione della proposta di candidatura per il riconoscimento al Patrimonio Mondiale dell'UNESCO del paesaggio degli ulivi monumentali di Puglia;

Visti i compiti attribuiti dallo Stato al medesimo corpo di polizia e quelli di controllo e sorveglianza assegnati dall'art. 16 della L.R. n. 14/2003;

Vista la diffusione sul territorio e il numero di iscritti delle federazioni regionali delle organizzazioni agricole pugliesi Coldiretti, Confederazione Italiana Agricoltori e Confagricoltura, che le qualifica come le più rappresentative del mondo agricolo pugliese;

Visto che le succitate organizzazioni sono già state coinvolte dalla Regione Puglia, con soddisfacenti risultati, in progetti di informazione, promozione e aggiornamento sulla normativa riguardante il settore agricolo;

Tenuto conto che dieci componenti della Comissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali sono esterni all'amministrazione renale.

Si propone di

- individuare nel Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato, l'Ente preposto alle prime azioni di rilevazione sistematica degli ulivi monumentali della Puglia, secondo le modalità e procedure definite nella convenzione allegata al presente atto;

- individuare le federazioni regionali delle organizzazioni agricole pugliesi Coldiretti, Confederazione Italiana Agricoltori e Confagricoltura per lo svolgimento di attività di informazione e promozione della L.R. n. 14/2007 secondo le modalità e procedure definite nella convenzione allegata al presente atto;

- stabilire che, ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 3 co.7 e 19 della L.R. 14/2007, per la corresponsione del gettone di presenza ai membri della Commissione Tecnica di cui al citato art. 3, determinato a norma delle leggi vigenti, si provveda ad atto di impegno a valere sul capitolo 581015 del bilancio di previsione 2007.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di euro 200.000,00 a carico del Bilancio Regionale 2007, da finanziare con le disponibilità del capitolo 581015 "Spese per la tutela e la valorizzazione degli alberi di interesse monumentale" - U.P.B. 14.1.1

Ai successivi atti di impegno dovrà provvedere il Dirigente del Settore Ecologia con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ecologia prof. Michele Losappio,

- Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente di Settore;

- A voti unanimi espressi nei termini di legge;

DELIBERA

- di approvare il contenuto di quanto relazionato dall'Assessore all'Ecologia; - di individuare il Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato, quale Ente preposto alle prime azioni di rilevazione sistematica degli ulivi monumentali della Puglia, secondo le modalità e procedure definite nella convenzione allegata al presente atto;

- di individuare le federazioni regionali delle organizzazioni agricole pugliesi Coldiretti, Confederazione Italiana Agricoltori e Confagricoltura per lo svolgimento di attività di informazione e promozione della L.R. n. 14/2007 secondo le modalità e procedure definite nella convenzione allegata al presente atto;

- di approvare gli schemi di convenzione da sottoscriversi tra la Regione Puglia ed il Corpo Forestale dello Stato, nonché tra la Regione Puglia e le Associazioni agricole di categoria: Coldiretti, Confederazione Italiana Agricoltori e Confagricoltura;
- di delegare l'Assessore all'Ecologia, prof. Michele Losappio alla sottoscrizione delle convenzioni da siglarsi con il Corpo Forestale dello Stato e con le tre Associazioni di categoria di cui innanzi;

- che, ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 3 co. 7 e 19 della L.R. 14/2007, per la corresponsione del gettone di presenza ai membri della Commissione Tecnica di cui al citato art. 3, determinato a norma delle leggi vigenti, si provveda ad atto di impegno a valere sul capitolo 581015 del bilancio di previsione 2007.

- di approvare la conseguente assegnazione della somma totale di euro 200.000,00, a valere sul Bilancio di Previsione per l'anno 2007 - cap. 581015 - U.P.B. 14.1.1, per lo svolgimento delle attività di rilevazione sistematica e di informazione, nonchè per il funzionamento della Commissione Tecnica, come scaturenti dalla Legge Regionale 14/2007 sulla "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli Ulivi monumentali della Puglia " secondo la ripartizione di cui agli allegati;

- di demandare al Dirigente del Settore Ecologia l'assunzione dei successivi atti amministrativi necessari per dare attuazione alla presente deliberazione ivi compresi gli atti contabili di impegno e liquidazione della spesa;

- di trasmettere il presente provvedimento per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

CONVENZIONE

TRA

ASSESSORE ALL'ECOLOGIA DELLA REGIONE PUGLIA E

COMANDO REGIONALE CORPO FORESTALE DELLO STATO

avente ad oggetto la realizzazione delle prime azioni di rilevazione sistematica degli ulivi monumentali della Puglia in attuazione dell'art. 4 della L.R. n. 14/2007 ***"Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia"***.

PREMESSO

- **CHE** la legge regionale 4 giugno 2007, n. 14 ***"Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia"*** tutela e valorizza gli alberi di ulivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro funzione produttiva, di difesa ecologica ed idrogeologica nonché quali elementi peculiari e caratterizzanti della storia, della cultura e del paesaggio regionale.

- **CHE** tale tutela viene perseguita in particolare attraverso la definizione del carattere di monumentalità da attribuire alle piante plurisecolari individuate attraverso una rilevazione sistematica da effettuarsi anche attraverso la stipula di convenzioni e protocolli di intesa con altri enti o organizzazioni.

- **CHE** la rilevazione sistematica è operazione propedeutica per l'applicazione delle sanzioni in caso di abuso, per la regolamentazione delle operazioni di espianto e successivo reimpianto per la realizzazione delle inderogabili opere di pubblica utilità e miglioramento fondiario, per la realizzazione di azioni di promozione, quali, la menzione speciale "*olio extravergine degli ulivi secolari di Puglia*", le attività di promozione turistica del paesaggio ulivetato, l'attribuzione di premialità per l'accesso a

finanziamenti regionali, nazionali e comunitari in favore degli imprenditori agricoli.

CONSIDERATO

- **CHE** il Corpo Forestale dello Stato ha avviato sin dal 1982, un'attività di censimento degli alberi monumentali d'Italia, attraverso la quale sono state individuate in Puglia oltre 500 piante di interesse agrario e forestale;
- **CHE**, su incarico del Ministero per le Politiche Agricole, il Comando regionale del Corpo Forestale dello Stato ha provveduto alla istruttoria e alla successiva redazione della proposta di candidatura del paesaggio degli ulivi monumentali di Puglia quale Patrimonio Mondiale dell'UNESCO;
- **CHE** l'art. 16 della L.R. n.14/2007 affida al Corpo Forestale dello Stato le funzioni di controllo e sorveglianza sulle violazioni della stessa normativa;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

La presente convenzione viene stipulata tra:

- ***Assessorato all'Ecologia ed alle attività estrattive della Regione Puglia*** rappresentata dall'Assessore Prof. Michele Losappio
- ***Comando regionale del Corpo Forestale dello Stato (di seguito C.F.S. Puglia)***, C.F. 80014940722 – rappresentato dal Comandante Regionale Dott. .....;

Art. 1 Premesse

Le premesse su esposte e l'allegato progettuale con l'annessa parte economica sono patti e vengono dalle parti confermate e dichiarate parte integrante della presente convenzione.

Art. 2 Oggetto della Convenzione

La presente convenzione ha per oggetto il supporto all'Assessorato

all'Ecologia della Regione Puglia per la realizzazione delle prime azioni di rilevazione sistematica degli ulivi monumentali della Puglia in attuazione dell'art. 4 della L.R. n. 14/2007 ***"Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia"***.

La rilevazione avverrà con compilazione di apposite schede secondo apposito modello elaborato dagli Uffici del Settore Ecologia secondo le norme dettate dal comma 2 dell'art. 4 della L.R. n. 14/2007 e approvato dalla ***Commissione Tecnica per la Tutela degli Alberi Monumentali*** come previsto dal comma 4 dell'art. 3 della stessa legge.

Più precisamente il CFS Puglia (di seguito individuato come soggetto attuatore) opererà la rilevazione degli ulivi monumentali e la compilazione delle relative schede in riferimento alle segnalazioni pervenute agli uffici regionali e ad aree campione opportunamente individuate secondo le modalità di seguito definite:

- Nei primi quattro mesi di attività il CFS Puglia provvederà alla rilevazione di un'area campione definita nell'ambito del Comitato di Progetto di seguito descritto (stimata la compilazione di 5000 schede);
- In seguito ad una valutazione delle segnalazioni di ulivi monumentali pervenute agli Uffici del Settore Ecologia, alla eventuale acquisizione di eventuali banche dati relative a precedenti rilevazioni, alle necessità di prosecuzione delle attività in aree campione il Comitato di Progetto definirà le modalità per il proseguimento dell'attività nei successivi mesi (stimata la compilazione di 5000 schede).

Art. 3 Comitato di Progetto

La definizione del programma di lavoro di cui alla presente convenzione è affidata ad un Comitato di Progetto formato dal Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia, da due tecnici con specifica competenza individuati dallo stesso Settore e da due rappresentati del CFS Puglia.

Art. 4 Impegni del soggetto attuatore

Il soggetto attuatore si impegna ad effettuare quanto previsto dall'art. 2 con la propria organizzazione operativa fornendo tutte le competenze necessarie per dare organicità unitaria alle attività programmate.

Art. 5 Durata della convenzione

Le attività avranno la durata di un anno a partire dalla data di sottoscrizione della presente convenzione.

Art. 6 Importo della convenzione

La Regione Puglia corrisponderà al soggetto attuatore la somma complessiva di **€ 95.000,00** (novantacinquemilaeuro) che ricomprende il 100% dei costi effettivi imputabili al progetto stesso e da erogarsi con le modalità previste dall'art. 7.

Art. 7 Modalità di pagamento

La Regione Puglia corrisponderà le somme spettanti al soggetto attuatore con le modalità seguenti:

- 30% dell'importo complessivo, a titolo di prima anticipazione, entro 30 giorni a decorrere dalla firma della presente convenzione;
- 20% dell'importo complessivo, entro e non oltre 30 giorni dalla presentazione della relazione della rilevazione effettuata sull'area campione;
- 50% a saldo – ad avvenuto espletamento delle attività e presentazione della rendicontazione e relazione finale.

Tale importo sarà corrisposto al CFS Puglia, in conto entrate dello Stato 17^, Capitolo 3590, per la successiva rassegnazione sui pertinenti capitoli di bilancio del Corpo Forestale dello Stato.

Letto, approvato e sottoscritto

Bari, addì

L'Assessore all'Ecologia della Regione Puglia	**Il Comandante Regionale Corpo Forestale dello Stato**
Prof. Michele Losappio	

CONVENZIONE

TRA

ASSESSORE ALL'ECOLOGIA DELLA REGIONE PUGLIA E

COLDIRETTI PUGLIA

C.I.A. PUGLIA

CONFAGRICOLTURA PUGLIA

avente ad oggetto la realizzazione di azioni di informazione e promozione della L.R. n. 14/2007 ***"Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia",*** rivolte al mondo agricolo

PREMESSO

- **CHE**, la legge regionale 4 giugno 2007, n. 14 "***Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia***" tutela e valorizza gli alberi di ulivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro funzione produttiva, di difesa ecologica ed idrogeologica nonché quali elementi peculiari e caratterizzanti della storia, della cultura e del paesaggio regionale.
- **CHE**, tale tutela viene perseguita in particolare attraverso la definizione del carattere di monumentalità da attribuire alle piante plurisecolari individuate attraverso una rilevazione sistematica da effettuarsi anche attraverso la stipula di convenzioni e protocolli di intesa con altri enti o organizzazioni.
- **CHE**, la rilevazione sistematica è operazione propedeutica per l'applicazione delle sanzioni in caso di abuso, per la regolamentazione delle operazioni di espianto e successivo reimpianto per la realizzazione delle inderogabili opere di pubblica utilità e miglioramento fondiario, per la realizzazione di azioni di promozione, quali, la menzione speciale "*olio extravergine degli ulivi secolari di Puglia*", le attività di promozione turistica

del paesaggio ulivetato, l'attribuzione di premialità per l'accesso a finanziamenti regionali, nazionali e comunitari in favore degli imprenditori agricoli.

CONSIDERATO

- **CHE**, la Misura 343 del Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.) dal titolo "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" destina 10 Meuro a favore di amministrazioni, organismi pubblici e imprenditori privati per "opere di manutenzione straordinaria degli olivi monumentali";
- **CHE**, come previsto dal comma 3 art. 4 della L.R. 14/2007, singoli cittadini, associazioni, organizzazioni ed enti pubblici possono segnalare la presenza di ulivi monumentali e che appare opportuno favorire tale azione;
- **CHE**, le federazioni regionali delle organizzazioni agricole pugliesi più rappresentative Coldiretti, Confederazione Italiana Agricoltori e Confagricoltura, sono già state coinvolte dalla Regione Puglia, con soddisfacenti risultati, in progetti di informazione, promozione e aggiornamento sulla normativa riguardante il settore agricolo;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

La presente convenzione viene stipulata tra ***Assessorato all'Ecologia ed alle attività estrattive della Regione Puglia*** rappresentata dall'Assessore all'Ecologia Prof. Michele Losappio e:

- ***Coldiretti Puglia*** C.F., 80020670727 rappresentata dal Presidente sig. Pietro Salcuni. ;
- ***C.I.A. Puglia***, C.F.80016260723, rappresentata dal Presidente Regionale Barile Antonio nato ad Altamura (BA) il 30.04.1956;
- ***Confagricoltura Puglia*** C.F. 80021440724

rappresentato dal Presidente Dott. Spagnoletti Zeuli.

Art. 1 (Premesse)

Le premesse su esposte e l'allegato progettuale con l'annessa parte economica sono patti e vengono dalle parti confermate e dichiarate parte integrante della presente convenzione.

Art. 2 (Oggetto della Convenzione)

La presente convenzione ha per oggetto il supporto all'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia attraverso azioni mirate a far conoscere i contenuti della L.R. n. 14/2007 "***Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia***" e a favorire la segnalazione della presenza di ulivi monumentali, in particolare da parte degli imprenditori agricoli.

La Regione Puglia affida:

- alle tre federazioni regionali pugliesi Coldiretti, Confederazione Italiana Agricoltori e Confagricoltura (di seguito denominati globalmente soggetti attuatori), il compito di promuovere, organizzare e svolgere n. 60 incontri, equamente distribuiti tra le tre organizzazioni, aperti al pubblico, ma, rivolti prioritariamente ad imprenditori agricoli mirati a far conoscere le norme della L.R. n. 14/2007 e le azioni che le aziende interessate devono intraprendere per poter fruire dei benefici derivanti dall'applicazione di tale normativa;
- il risultato atteso consiste nella partecipazione agli incontri di almeno 4500 imprenditori agricoli; il calendario degli incontri dovrà essere preventivamente concordato tra le tre organizzazioni e gli Uffici della

Regione Puglia in modo da favorire una capillare diffusione degli incontri sul territorio regionale e una adeguata informazione;

- per promuovere la partecipazione agli incontri le organizzazioni agricole interessate dovranno associare agli strumenti a loro disposizione (siti internet, mailing list, messaggi telefonici), la produzione e affissione di manifesti informativi;
- a supporto degli incontri le tre organizzazioni dovranno produrre apposito materiale informativo, nel numero totale di 10.000 copie (pieghevole) da distribuire ai partecipanti i cui testi e la cui veste grafica dovrà essere concordata con gli Uffici del Settore Ecologia;

Art. 3 Attività di controllo

L'attività di controllo sul buon andamento della Convenzione sarà esercitata dalla Regione Puglia, Settore Ecologia. La Regione Puglia ha facoltà di controllare lo svolgimento delle attività in ogni sua fase e in qualsiasi momento a mezzo dei propri rappresentanti, mediante convocazione di apposite riunioni periodiche.

Art. 4 Impegni dei soggetti attuatori

I soggetti attuatori si impegnano ad effettuare quanto previsto dall'art. 2 con la propria organizzazione operativa fornendo tutte le competenze necessarie per dare organicità unitaria alle attività programmate.

Art. 5 Durata della convenzione

Le attività avranno la durata di un anno a partire dalla data di sottoscrizione della presente convenzione.

Art. 6 Importo della convenzione

La Regione Puglia corrisponderà ai soggetti attuatori la somma complessiva

di **€ 90.000,00** (novantamila euro) che ricomprende il 100% dei costi effettivi imputabili al progetto stesso.

Detto costo complessivo verrà corrisposto a ciascun soggetto attuatore nella seguente misura:

COLDIRETTI	€ 30.000,00
C.I.A.	€ 30.000,00
CONFAGRICOLTURA	€ 30.000,00

da erogarsi con le modalità previste dall'art. 7.

Art. 7 Modalità di pagamento

La Regione Puglia corrisponderà le somme spettanti a ciascun soggetto con le modalità seguenti:

- 30% dell'importo complessivo a titolo di prima anticipazione, entro 30 giorni a decorrere dalla firma della presente convenzione;
- 70% dell'importo complessivo alla chiusura delle attività, che si verificherà dopo la presentazione di un rapporto finale delle attività svolte contenente in allegato, per le attività di cui al punto 1 dell'art. 2, i materiali di promozione utilizzati, fogli di presenza con firme dei partecipanti agli incontri.

Le somme indicate sono comprensive di I.V.A. e di ogni altro onere fiscale sopportato dagli Enti e saranno corrisposte con accredito sui rispettivi conti bancari delle tre organizzazioni professionali agricole.

La Regione Puglia si rende pienamente garante nei confronti dei soggetti attuatori della disponibilità delle somme di cui alla presente convenzione.

Art. 8 Rescissione della Convenzione

La rescissione anticipata della presente Convenzione può avvenire soltanto per eventuale manifesta inadempienza da parte anche di uno dei soggetti

attuatori, accertata secondo modi e forme previsti dall'art. 3.

Art. 9 Registrazione

La presente Convenzione, sarà registrata in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 131/86, a cura della parte richiedente.

Letto, approvato e sottoscritto

Bari, addì

L'Assessore all'Ecologia della

Regione Puglia

Prof. Michele Losappio

Confagricoltura Puglia

Il Presidente

Coldiretti Puglia

Il Presidente

C.I.A. Puglia

Il Presidente

Il presente documento costituito complessivamente da 11 pagine (facciate) di cui le prime 5 Schema di Convenzione con CFS e le restanti 6 Schema di Convenzione con Associaz. agricole costituisce parte integrante del provvedimento cod. CIFRA AMB/DEL/2007/00038.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ing. Francesco Sciannameo

11

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2007, n. 1803

Deroga, ai sensi dell'art. 13 del Decreto legislativo n. 31/01, alle caratteristiche di qualità delle acque destinate al consumo umano per il parametro trialometani, nei comuni della provincia di Foggia.

L'Assessore alle Politiche della Salute, dr. Alberto Tedesco, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Posizione Organizzativa "Igiene degli Alimenti e Nutrizione confermata dal Dirigente del Settore A.T.P, riferisce quanto segue:

VISTO il Dlgs. n. 31/01 e s.m.i. "Attuazione della Direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano";

VISTO, in particolare, l'articolo 13 del suddetto D.Lgs. n. 31/01 e s.m.i. concernente la disciplina delle deroghe ai valori di parametro fissati nell'allegato I, parte B del citato decreto legislativo;

VISTO il Decreto del Commissario Delegato n. 48/CD/A dei 13 marzo 2006 con il quale è stata stabilita la deroga ai valori di parametro fissati nell'allegato 1, parte B, del Dlgs. n. 31/2001 ai comuni ricadenti nelle provincie di Brindisi, Taranto e Foggia, fino al 31 dicembre 2006.

VISTO il decreto assunto il 20 maggio 2007 dal Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare,pubblicato sulla G.U. n. 131 del 08.06.2007, con cui tra l'altro è stato disposto che la Regione Puglia può stabilire il rinnovo delle deroghe al valore di parametro fissato nell'allegato 1, parte B, del D.lgs. n. 31/01 e s.m.i. , ai Comuni ricadenti nella della Provincia di Foggia, per il parametro Trialometani entro il valore massimo ammissibile (VMA) di 80 pg/I. Il termine della deroga è fissato al 31 dicembre 2007.

DATO ATTO che il Decreto Interministeriale del 20/05/07, più volte richiamato, vincola l'eventuale rinnovo delle deroghe alla presentazione di documentazione dettagliata sullo stato di avanzamento delle misure correttive e dei relativi interventi per il rientro del suddetto parametro nel valore di norma stabilito all'allegato I, parte B, del D.Lgs. n. 31/01 e s.m.i.;

CONSIDERATO che il citato Decreto Ministeriale, all'art. 1 comma 5 ha disposto che sono escluse dai provvedimenti di deroga e sono comunque obbligate al rispetto dei limiti previsti dalla normativa, le industrie alimentari ad eccezione di quelle di tipo artigianale con distribuzione del prodotto in ambito locale, rimandando alle autorità competenti la valutazione di ulteriori esclusioni e/o limitazioni temporali;

VISTE le prescrizioni tutte contenute nel decreto innanzi citato che, allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale ai fini della loro consequenziale puntuale esecuzione;

CONSIDERATO inoltre che l'assunzione di acqua per un periodo limitato di tempo, quale quello della deroga e per il valore di parametro quale quello fissato dal D.M. 20/5/07,non costituisce pericolo per la salute della popolazione;

Sezione Contabile:

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. 11028/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

F.TO IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Il presente schema di provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale in virtù dell'art. 4, comma 4, lettera c) della L.R. 7/97

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie propone alla Giunta l'adozione del

conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Responsabile della P.O. e dal Dirigente del Settore;

- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- Di DARE ATTO di quanto disposto al riguardo dal decreto del Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 20/05/07 "Disciplina concernente le deroghe alle caratteristiche di qualità delle acque destinate al consumo umano che possono essere disposte dalla Regione Puglia", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 08/06/07 serie generale n. 131, che accluso alla presente deliberazione, ne forma parte integrante e sosta nziale (ALLEGATO A)

- Di STABILIRE il rinnovo della deroga al valore di parametro fissato nell'allegato I, parte B del D.Lgs. n. 31/01 e s.m.i. ai Comuni ricadenti nella provincia di Foggia per il parametro Trialometani, entro il valore massimo ammissibile (VMA) di 80 (ottanta) μg/l fino al 31 dicembre 2007:

- Di DISPORRE che, ai sensi all'art. 1 comma 5, sono escluse dai provvedimenti di deroga e sono comunque obbligate al rispetto dei limiti previsti dalla normativa, le industrie alimentari ad eccezione di quelle di tipo artigianale con distribuzione del prodotto in ambito locale;

- Di DISPORRE, ai sensi dell'articolo 13, comma 11, del D:Lgs. n. 31/01 e s.m.i. , che l'Acquedotto Pugliese, gestore del Servizio Idrico Integrato, provveda affinché la popolazione interessata sia tempestivamente ed adeguatamente informata della deroga applicata con il presente atto e delle relative condizioni che la disciplinano, nonché provveda a formare raccomandazioni a gruppi specifici di popolazione per i quali la deroga possa costituire un rischio particolare, dandone tempestiva comunicazione alla Assessorato alle Politiche della Salute;

- DI DISPORRE che l'acquedotto Pugliese s.p.a. dovrà trasmettere all'Assessorato alle Politiche della Salute entro 20 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento, una relazione sulla situazione relativa all'attuazione dei piani di risanamento previsti, comprensiva dei risultati degli interventi effettuati nell'anno precedente e di un dettagliato programma di quanto previsto negli anni seguenti, corredata dei costi e della copertura finanziaria al fine della sua presentazione ai ministeri competenti.

- DI DARE MANDATO al Settore Assistenza territoriale e Prevenzione di trasmettere il presente provvedimento all'AQP spa, al Ministero della Salute, al Ministero dell'Ambiente e Tutela dei territorio, all'ATO-Puglia;

- DI PUBBLICARE il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) ai sensi dell'art. 6 della L.R.13/94.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

D.M. 20 maggio 2007 (1).

Disciplina concernente le deroghe alle caratteristiche di qualità delle acque destinate al consumo umano, che possono essere disposte dalla regione Puglia (2).

---

(1) Pubblicato nella Gazz. Uff. 8 giugno 2007, n. 131.

(2) Per un panorama sulle deroghe alle caratteristiche di qualità delle acque vedi nota al comma 5 dell'art. 18, D.P.R. 24 maggio 1998, n. 236 e all'*art. 13, D.Lgs. 2 febbraio 2001, n. 31*.

IL MINISTRO DELLA SALUTE

di concerto con

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO

E DEL MARE

Visto l'*art. 13 del decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31*, relativo alla qualità delle acque destinate al consumo umano, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 52 del 3 marzo 2001;

Viste le motivate richieste della regione Puglia circa la necessità di un ulteriore periodo di deroga, al fine di dare completa attuazione ai provvedimenti necessari per ripristinare la qualità dell'acqua;

Visti i valori massimi ammissibili fissati dal Consiglio superiore di sanità nella seduta del 15 novembre 2005;

Considerato che, ai sensi del comma 11 del succitato art. 13, la popolazione interessata deve essere tempestivamente e adeguatamente informata circa le deroghe applicate e delle condizioni che le disciplinano e che, ove occorra, la regione o provincia autonoma deve provvedere a formare raccomandazioni ai gruppi specifici di popolazione per i quali la deroga possa costituire un rischio particolare;

Considerato che la valutazione di non potenziale pericolo per la salute umana viene effettuata comprendendo anche la quantità di parametro eventualmente assunta con gli alimenti, sia preparati in ambito domestico sia in industrie alimentari che distribuiscono i loro prodotti esclusivamente nell'ambito geografico ricompreso dal provvedimento di deroga;

Decreta:

1. 1. La regione Puglia può stabilire il rinnovo delle deroghe al valore di parametro fissato nell'allegato I, parte B del *decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31*, ai comuni ricadenti nella provincia di Foggia, per il parametro Trialometani, entro il valore massimo ammissibile (VMA) di 80 µg/l.

2. Il suddetto valore massimo ammissibile può essere concesso fino al 31 dicembre 2007.

3. L'eventuale rinnovo è subordinato alla trasmissione, da parte della regione Puglia, al Ministero della salute ed al Ministero dell'ambiente e tutela del territorio e del mare, entro e non oltre il 30 settembre 2007, di una circostanziata relazione sulla situazione relativa all'attuazione dei piani di risanamento previsti, comprensiva dei controlli analitici e dei risultati degli interventi effettuati nel periodo di deroga, e di un dettagliato programma di quanto previsto ai fini della eventuale nuova deroga, corredato dei costi e della copertura finanziaria.

4. I piani di risanamento di cui al comma precedente devono, altresì, riportare informazioni puntuali sullo stato di qualità ambientale del corpo idrico utilizzato a scopo potabile, nonchè le misure per il raggiungimento entro il 2015 del buono stato di qualità ambientale ai sensi della *direttiva 2000/60/CE* che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e del *decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152*, recante «norme in materia ambientale».

5. Sono escluse dai provvedimenti di deroga e sono comunque obbligate al rispetto dei limiti previsti dalla normativa, le industrie alimentari ad eccezione di quelle di tipo artigianale con distribuzione del prodotto in ambito locale. Si rimanda alle autorità competenti la valutazione di ulteriori esclusioni e/o limitazioni temporali.

2. 1. Fermo restando il valore massimo ammissibile di cui all'art. 1, nell'esercizio dei poteri di deroga di cui all'*art. 13 del decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31*, l'autorità regionale è tenuta, in relazione alle specifiche situazioni locali, ad adottare il valore che assicuri l'erogazione di acqua della migliore qualità possibile.

2. Tutti i valori massimi ammissibili possono essere oggetto di immediata revisione a fronte di evidenze scientifiche più conservative.

3. La regione deve provvedere ad informare la popolazione interessata in attuazione del disposto di cui al *decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, art. 13, comma 11*, relativamente alla elevata concentrazione del predetto elemento.

---

3. 1. L'esercizio delle deroghe, comunque limitate nell'ambito delle prescrizioni degli articoli 1 e 2, è subordinato all'osservanza delle disposizioni di cui all'*art. 13 del decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31*.

2. I provvedimenti di deroga devono riportare quanto segue:

a) i motivi di deroga;

b) il parametro interessato, i risultati del precedente controllo pertinente ed il valore massimo ammissibile per la deroga;

c) l'area geografica, la quantità di acqua fornita ogni giorno, la popolazione interessata e gli eventuali effetti sulle industrie alimentari interessate;

d) un opportuno programma di controllo che preveda, se necessario, una maggiore frequenza dei controlli;

e) una sintesi del piano relativo alla necessaria azione correttiva, compreso un calendario dei lavori, una stima dei costi, la relativa copertura finanziaria e le disposizioni per il riesame;

f) la durata della deroga.

3. Il provvedimento di deroga ed i relativi piani di intervento sono trasmessi nel rispetto delle modalità previste dall'*art. 13, comma 8, del decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31*.

---

4. Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2007, n. 1806

Iscrizione risorse con vincolo di destinazione per l'assegnazione di euro 76.754,55 quale contributo ISTAT (acconto) per l'esecuzione indagine statistica sulla Struttura e Produzioni delle Aziende Agricole (SPA2007).

L'Assessore alle risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della P.O. n. 24 dell'Ufficio 10 Bilancio e Controllo di Gestione, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Settore Agricoltura, riferisce quanto segue:

In attuazione della Direttiva CE 109/01 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 dicembre 2001, l'Istituto Nazionale di Statistica, d'intesa con le Regioni e le Province autonome effettua la rilevazione campionaria denominata "Indagine sulla struttura e sulle produzioni delle principali coltivazioni legnose agrarie anno 2007".

La rilevazione è inserita nel Programma statistico nazionale 2006/2008 (cod. IST00562) approvato con DPCM del 11 Luglio 2006 (S.O. n. 198 della G.U. n. 244 del 19 ottobre 2006).

La suddetta indagine è coordinata dall'Ufficio 10 Bilancio e Controllo di Gestione del Settore Agricoltura dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari ed eseguita dal personale degli Uffici Provinciali Alimentazione e Agricoltura (UPAL e UPA) delle cinque province pugliesi, e dal personale dello stesso Ufficio 10 come da Programma Statistico Nazionale deli' ISTAT.

L'ISTAT ha emesso mandato di pagamento n. 002611 del 26/07/07 tramite il Cassiere della Banca Nazionale del Lavoro-Roma a favore delle Regioni e Province Autonome.

Alla Regione Puglia è stato accreditato, come contributo (acconto) per l'Indagine sulla struttura e produzioni delle aziende agricole - Anno 2007, l'importo di euro 76.754,55 sul rispettivo c.c. bancario 000000000401 -ABI 01010 -CAB 04197 come da documentazione allegata.

E' necessario pertanto provvedere:

all'iscrizione nei cap. di Bilancio di Entrata e di Spesa in termini di competenza e cassa della somma di euro 76.754,55 ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 19 del 30/12/2005 nei seguenti termini:

PARTE ENTRATA - in termini di competenza e di cassa:
U.P.B. 2.1.4
Capitolo 2032320 Assegnazione statale per spese indagini statistiche in agricoltura (Decisione CEE n. 81/518)
+ euro 76.754,55

PARTE SPESA - in termini di competenza e di cassa:
U.P.B. 8.1.9
Capitolo 114141 Spese per l'esercizio di funzioni connesse alle indagini statistiche in agricoltura (Decisione CEE n. 81/518).
+ euro 76.754,55

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 28/01

Variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 2007 con riferimento ai capitoli sottoindicati:

PARTE ENTRATA - in termini di competenza e di cassa:
U.P.B. 2.1.4
Capitolo 2032320 Assegnazione statale per spese indagini statistiche in agricoltura (Decisione CEE n. 81/518)
+ euro 76.754,55

PARTE SPESA - in termini di competenza e di cassa U.P.B. 8.1.9
Capitolo 114141 Spese per l'esercizio di funzioni connesse alle indagini statistiche in agricoltura (Decisione CEE n. 81/518)
+ euro 76.754,55

Si dà atto dell'accertamento dell'entrata certa. La somma di cui sopra è stata assegnata dall'ISTAT alla Regione Puglia presso la Tesoreria Regionale con vincolo di destinazione.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art.4 - comma 4- lettera k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

- Vista le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. n. 24, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di apportare la variazione amministrativa al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007, come di seguito riportato, in rapporto alle somme assegnate dall'ISTAT alla Regione Puglia con vincolo di destinazione;

PARTE ENTRATA - in termini di competenza e di cassa:
U.P.B. 2.1.4
Capitolo 2032320 Assegnazione statale per spese indagini statistiche in agricoltura (Decisione CEE n. 81/518)
+ euro 76.754,55

PARTE SPESA - in termini di competenza e di cassa:
U.P.B. 8.1.9
Capitolo 114141 Spese per l'esercizio di funzioni connesse alle indagini statistiche in agricoltura (Decisione CEE n. 81/518)
+ euro 76.754,55 .

- di incaricare la Segreteria della Giunta di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, L.R. n. 28/01, nonché al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 10, comma 2, L.R. n. 11/07.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

DIREZIONE GENERALE
Direzione Centrale della Contabilità

MANDATO DI PAGAMENTO Numero 002611 Data di emissione 26/07/2007

Il cassiere BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

Pagherà a 025861 REGIONI E PROV. AUTONOME (N.21)
CON BONIFICO SUI RISPETTIVI C/C BANCARI

00100 ROMA

TRASMISSIONE TELEMATICA BUSINESS WAY BNL

La somma di Euro: *****1.146.578,10**
UNMILIONECENTOQUARANTASEIMILACINQUECENTOSETTANTOTTO/10

Oggetto	Conto CoFi	Impegno	Importo
STR.COOD.AZ.AGR.2007(50%) INDAGINI ECONOMICHE	062101020.	2007/01929/001	1.146.578,10

IL PRESENTE ALLEGATO È COMPOSTO
DA N. 4 FOGLI

Il Dirigente di Settore

F.to Vincenzo LO MORO

F.to Olimpio Cianfarani

Pag. 1

ACCETTAZIONE	RISCONTRO

ISTAT

Elenco degli Enti liquidati:

Indagine Struttura e Produzioni Aziende Agricole

Anno 2007 - Anticipo 50% (SPA 2007)

Regione: ~~01 Piemonte~~

Prov/~~Comune~~	~~Comune~~		Importo	ABI	CAB	N. C/C
901	000	Regione Piemonte	71.526,25	01025	01118	000010395258
		Totale:	71.526,25			
902	000	Regione Autonoma Valle d'Aosta	7.614,10	02008	01299	000003867729
		Totale:	7.614,10			
903	000	Regione Lombardia	77.421,25	03069	09790	000000001918
		Totale:	77.421,25			
904	000	Provincia Autonoma di Bolzano	16.431,85	06045	11619	000000008000
924	000	Provincia Autonoma di Trento	17.399,25	02008	01820	000000580807
		Totale:	33.831,10			
905	000	Regione Veneto	77.357,90	05188	02001	000000020600
		Totale:	77.357,90			
906	000	Regione Friuli Venezia Giulia	21.994,60	02008	02230	000000000055
		Totale:	21.994,60			
907	000	Regione Liguria	27.024,90	06175	01472	000000198890
		Totale:	27.024,90			
908	000	Regione Emilia Romagna	70.125,15	02008	02450	000003010203
		Totale:	70.125,15			
909	000	Regione Toscana	51.423,90	01030	02818	000094002585
		Totale:	51.423,90			
910	000	Regione Umbria	25.657,10	02008	03003	000029502707
		Totale:	25.657,10			
911	000	Regione Marche	21.345,15	05055	02600	000000003740
		Totale:	21.345,15			

Pag. 2

ISTAT

Elenco degli Enti liquidati:

Indagine Struttura e Produzioni Aziende Agricole

Anno 2007 - Anticipo 50% (SPA 2007)

Regione: 12 Lazio

Prov/Comune	*Comune*		*Importo*	*ABI*	*CAB*	*N. C/C*
912	000	Regione Lazio	73.007,30	03002	03300	000000000175
		Totale:	73.007,30			
913	000	Regione Abruzzo	27.305,80	06040	03601	000000040300
		Totale:	27.305,80			
914	000	Regione Molise	22.542,10	05164	03801	999999999999
		Totale:	22.542,10			
915	000	Regione Campania	121.275,00	01010	03593	000400000005
		Totale:	121.275,00			
916	000	Regione Puglia	76.754,55	01010	04197	000000000401
		Totale:	76.754,55			
917	000	Regione Basilicata	79.545,60	05424	04203	000011700994
		Totale:	79.545,60			
918	000	Regione Calabria	88.454,80	03067	04599	000000000004
		Totale:	88.454,80			
919	000	Regione Sicilia	113.450,85	01020	04793	000999999999
		Totale:	113.450,85			
920	000	Regione Sardegna	58.920,70	01005	04800	000000202564
		Totale:	58.920,70			
		Totale generale:	1.146.578,10			

PAG. 3

Direzione Centrale Contabilità - Ufficio 4
Pagamenti [illegible]

Istituto Nazionale di Statistica

Direzione Generale
Direzione Centrale della contabilità
Ufficio 4

protocollo n. *allegati* vari

Risposta alla nota n. 736 del 18.07.2007

Roma, 27 LUG. 2007

Alla Direzione centrale delle statistiche *economiche* strutturali – Servizio SAG
Sede Via Ravà

e, p.c

Alla Direzione Centrale
Coordinamento UU.RR
Sede Via Magenta

Oggetto Emissione ordinativo di pagamento
per **€. 1.146.578,10**

Si comunica che in data **26.07.2007, con valuta 09.08.2007,** è stato emesso ordinativo di pagamento a favore della **Regione Piemonte ed altre e delle Province Autonome di Bolzano e Trento,** per la corresponsione del contributo spese per **l'Indagine sulla struttura e produzioni delle aziende agricole – Anno 2007. (Anticipo 50% - SPA 2007)**

SERVIZIO AGRICOLTURA
SEGRETERIA
Prot. n° 135
Data 2/8/07

IL DIRETTORE CENTRALE
(Dott. Vincenzo Lo Moro)

Mand. n° 2611

ISTITUTO NAZIONALE
DI STATISTICA
Via Cesare Balbo, 16 - 00184 Roma

Pag. 4

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379
Abbonamenti: 0805406379
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
Sped. in abb. Postale - 70% - CNS / CBPA - SUD / AVELLINO / 079/2007 - Poligrafica Ruggiero S.r.l. - 83100 Avellino